

CCIAA di Cremona



Camera di Commercio
Cremona



Il Piano integrato di attività e organizzazione 2024 - 2026

31 gennaio 2024

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. IDENTITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE	4
1.1 – MISSION DELLA CCIAA.....	7
1.2 – PERIMETRO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE.....	8
1.3 – DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	9
1.3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	10
1.3.2 RISORSE UMANE.....	11
1.3.3 ANALISI DI GENERE	13
1.3.4 AZIENDE SPECIALI	13
1.3.5 PARTECIPATE.....	14
1.3.7 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE.....	14
1.4 – LE RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI.....	15
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	17
2.1 PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO REGIONALE E ATTIVITÀ DI CONTRASTO IN ESSERE	19
2.2 ELEMENTI DI CARATTERE NORMATIVO.....	20
3. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	22
3.1 - ALBERO DELLA PERFORMANCE	24
3.2 - PIANIFICAZIONE TRIENNALE E ANNUALE. GLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI	25
3.3. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	45
3.4 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	49
3.5 – PARI OPPORTUNITÀ.....	55
4. INTERVENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO	58
4.1 – AZIONI DI SVILUPPO E RICONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA	58
4.2 – Organizzazione del lavoro da remoto	58
4.3 – SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE.....	62
4.4 – FABBISOGNI DEL PERSONALE E DI FORMAZIONE	62
5. MODALITÀ DI MONITORAGGIO	63
LEGENDA.....	64
ALLEGATO 1 - AREE E SCHEDE DI RISCHIO	
ALLEGATO 2 - DELIBERA ANAC 264/2023	

PREMESSA

Alla luce di quanto previsto dal D.L. 80/2021, art. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, a decorrere dal 2022, le Pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti sono tenute ad adottare un Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che rappresenta una sorta di «testo unico della programmazione», sostituendo i vari documenti previsti fino a oggi, introducendo il concetto di «pianificazione integrata» e superando, quindi, l'approccio frammentario venutosi a determinare a seguito della sovrapposizione di diversi interventi normativi intervenuti in vari ambiti (performance, trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile, ecc.).

Il decreto del 30 giugno 2022, adottato dal ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di conferenza unificata ha definito i contenuti del predetto documento e ha prescritto, in particolare, che il Piano integrato di attività e organizzazione contenga la scheda anagrafica dell'amministrazione e sia suddiviso nelle 3 Sezioni "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", "Organizzazione e Capitale umano" e "Monitoraggio". Le sezioni devono essere a loro volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali e devono caratterizzarsi per contenuti sintetici e descrittivi delle relative azioni programmate, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi. Il contenuto specifico di tali sezioni è dettagliato negli artt. 3, 4 e 5 del predetto decreto.

Per le Amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, tra le quali rientra anche la Camera di Commercio di Cremona, l'art. 6 del decreto, nel confermare le modalità semplificate già indicate nel citato comma 6, dell'articolo 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, prevede che il medesimo contenga almeno:

- 1) La sezione relativa alla struttura organizzativa, che individui gli interventi e le azioni necessarie programmate alla realizzazione del c.d. "valore pubblico"
- 2) L'organizzazione del lavoro agile
- 3) Il piano triennale dei fabbisogni di personale, che, per quanto riguarda la nostra Amministrazione, ha riguardo alla programmazione delle cessazioni dal servizio e alle strategie di formazione del personale, essendo la nostra amministrazione ancora interessata dal divieto di assunzione;
- 4) L'aggiornamento della mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti ad incrementare il valore pubblico. Tale aggiornamento si rende necessario in particolare in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Il termine entro il quale procedere all'approvazione del PIAO è indicato nel 31 gennaio di ogni anno (fatta eccezione per quanto riguarda l'anno di avvio nel quale il termine è stato differito al 30 giugno 2022).

Tenuto conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida messe a disposizione da Unioncamere per le Camere di commercio, nonché degli adempimenti dichiarati assorbiti dal Piano Integrato nel DPR 24 giugno 2022, n. 81 (Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione), oltre che delle indicazioni contenute nello specifico al comma 3 dell'art. 1 del suddetto decreto, in base al quale le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel DM 30 giugno 2022, si procede alla redazione del presente documento, con specifico riguardo quindi a:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Tutti i richiami ai piani sopra individuati, che vengono pertanto assorbiti nel documento che viene approvato in data odierna sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO, come di seguito si specificherà.

1. IDENTITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

La Camera di Commercio di Cremona fa storicamente parte della ricchezza istituzionale italiana ed è un riferimento costante nel tempo per cittadini e imprese fin dall'epoca dei Comuni.

Nata nel 1183 come Universitas Mercatorum, continuò ininterrottamente la sua attività prendendo il nome di Camera di Commercio in seguito alla riforma amministrativa voluta da Giuseppe II nel 1786.

Dopo l'Unità d'Italia, a Cremona l'istituzione della Camera di Commercio ed arti avvenne, con regio decreto, dell'ottobre 1862.

Nel 1993, con legge 580, si è provveduto a rivedere le funzioni e la governance delle Camere di Commercio, definite dalla stessa norma come enti pubblici, dotati di autonomia funzionale, che svolgono nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo.

Tale definizione non è stata modificata dalla riforma che, a partire dal 2014, ha interessato il sistema camerale. Si deve ricordare infatti che l'art. 28 del Decreto Legge n. 90 del 24 giugno 2014, convertito nella Legge 114/2014, ha operato un vero e proprio taglio lineare del diritto annuale versato alle Camere di Commercio, diritto che rappresenta la principale fonte di finanziamento del Sistema, non essendo previsto alcun trasferimento dal bilancio dello Stato. La riduzione progressiva del diritto annuale, del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017, a fronte di un risparmio a regime per le imprese davvero esiguo, ha determinato e continua a determinare pesanti limitazioni alle azioni camerali a favore dei territori, solo attenuati da quanto precisato oltre.

E' inoltre intervenuta la legge 7 agosto 2015 n° 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che all'art. 10 ha previsto che il Governo fosse delegato ad emanare un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio. Uno degli effetti più significativi è costituito dalla impossibilità per la Camera di Commercio di Cremona di mantenere la propria autonomia, stante la insussistenza della soglia dimensionale minima rappresentata da almeno 75.000 imprese. Il decreto legislativo in parola è entrato in vigore il 10 dicembre 2016 (n° 219/2016). Il 30 maggio 2017 l'Assemblea di Unioncamere nazionale ha approvato il piano di razionalizzazione delle Camere, delle sedi e del personale, come previsto dal medesimo.

In data 19 settembre 2017 è stato pubblicato il decreto del MISE 8 agosto 2017, che ha previsto la aggregazione della Camera di Commercio di Cremona con le consorelle di Mantova e Pavia, decreto decaduto per effetto dell'intervento della sentenza della Corte costituzionale del mese di dicembre 2017. In data 16 febbraio 2018 il Ministro dello Sviluppo Economico ha sottoscritto un nuovo decreto che ha confermato l'istituzione della

Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia e la individuazione del Commissario ad Acta il quale ha dato avvio alla procedura per la costituzione del Consiglio del nuovo Ente.

Tuttavia, rispettivamente in data 9 aprile 2018 e 16 aprile 2018 sono stati notificati alla Camera due distinti ricorsi promossi davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio da alcune associazioni di categoria e da alcune imprese pavesi e dalla Camera di Commercio di Pavia avverso il detto decreto, per ottenerne l'annullamento. Il ricorso della Camera di Commercio di Pavia conteneva altresì una istanza cautelare respinta in primo grado dal Tar Lazio e in seguito accolta dal Consiglio di Stato. Successivamente, il Tar Lazio con ordinanza del 15 marzo 2019 rimetteva il ricorso alla Corte costituzionale per la preventiva verifica della costituzionalità dell'art. 10 della legge 124 del 2015 e dell'art.3 del D. Lgs. 219 del 2016.

La pronuncia della Corte costituzionale, attesa per il giorno 8 aprile 2020, è stata emessa in data 23 giugno 2020, con sentenza n° 169/2020 che ha dichiarato le questioni non fondate. In particolare, la Corte costituzionale ha ritenuto che non vi sia stata una violazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni per le plurime interlocuzioni che il Governo ha avuto con le autonomie regionali.

Di conseguenza, sulla Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2020 è stato pubblicato il Decreto legge n. 104, convertito dalla legge 126 del 13 ottobre 2020, che contiene alcune norme che riguardano le Camere di Commercio.

Di rilevante interesse per il sistema camerale è l'articolo 61 che interviene sulle procedure di accorpamento fissando un termine entro il quale devono essere concluse e prevedendo la decadenza degli organi già scaduti e la nomina di un Commissario straordinario. Inoltre, il decreto stabilisce la nomina di uno o più vicepresidenti per assicurare rappresentatività alle Camere che si accorpano e prevede il mantenimento delle diverse sedi e dei presidi territoriali. Un'ulteriore modifica riguarda l'eliminazione dell'autorizzazione del MISE per la costituzione e partecipazione a società da parte delle Camere.

In base a tale decreto gli organi della Camera di Commercio di Cremona sono decaduti nel settembre 2020.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico dell'11 novembre 2020 il dott. Gian Domenico Auricchio è stato nominato Commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di Cremona, Mantova e Pavia.

In data 3 novembre 2021 sono state pubblicate le sentenze del TAR Lazio che hanno dichiarato la improcedibilità dei ricorsi presentati dalla Camera di Pavia e dalle Associazioni di categoria nel corso del 2018. Ciò ha comportato l'immediato riavvio, da parte del Commissario ad Acta, della seconda fase dei controlli con i conseguenti inviti, rivolti alle associazioni dei tre territori, volti alla verifica a campione dell'iscrizione e del pagamento di una intera quota in una delle annualità 2016/2017 sulle imprese contenute negli elenchi presentati nel corso della prima fase. La verifica a campione si è conclusa e il Commissario ad Acta ha inviato in Regione Lombardia la documentazione il primo marzo per gli adempimenti di competenza.

Sul tema del riordino delle camere di commercio è intervenuto infine l'art. 1, commi 978 e 979 della Legge Finanziaria 2022 (Legge 234/2021) che dispone che il Ministero dello sviluppo economico accerti lo stato di realizzazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, al 30 giugno 2022, rendendone comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti e definisce le modalità di attuazione delle medesime disposizioni. Le procedure di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, ancora non concluse alla data di entrata in vigore della presente legge, sono coordinate ai termini di cui al comma 978. In sintesi, i commi richiamati assegnano al Ministero dello Sviluppo economico il compito di accertare lo stato di realizzazione del processo di riordino del sistema camerale alla data del 30 giugno 2022 e prevedono che, entro il medesimo termine, dovranno trovare conclusione le procedure di accorpamento che risultino ancora non definite alla data di entrata in vigore della norma stessa.

Nel frattempo, il Commissario ad acta, completati i riscontri sugli elenchi presentati a suo tempo dalle Associazioni di categoria, ha trasmesso gli atti a Regione Lombardia lo scorso 1° marzo 2022. La Regione Lombardia non ha ancora provveduto a stabilire il numero di consiglieri assegnati ad ogni apparentamento nè ad inviare l'apposita comunicazione alle Associazioni di categoria. Quindi si ritiene che l'accorpamento, non avviato nel corso del 2023, possa concludersi entro il corrente anno.

Si ricorda, inoltre, che nell'ambito della riforma della normativa camerale era contenuta all'articolo 18, comma 10, della legge 580 aggiornata, la previsione relativa alla possibilità di aumentare la misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento su iniziativa delle singole Camere di Commercio. Tale incremento dopo essere stato disposto sia per il triennio 2017-2019 sia per il triennio 2020-2022, è stato previsto anche per il triennio 2023-2025 con destinazione per l'11% al progetto "La doppia transizione: digitale ed ecologica", per il 5% al progetto "Formazione e lavoro" e per il restante 4% al progetto "Turismo", nel solco delle iniziative precedenti. Regione Lombardia nel mese di dicembre 2022 ha pienamente condiviso i progetti e il Ministro per lo Sviluppo Economico li ha approvati nel febbraio 2023.

L'adesione a questi progetti acquista un elevato valore strategico di portata triennale, consentendo di rafforzare il rapporto di forte integrazione del sistema camerale sia rispetto alle politiche governative, sia rispetto all'attività delle Associazioni di Categoria sia, infine, dando continuità e sostanza al rapporto con Regione Lombardia, con specifico riferimento all'accordo per la competitività del sistema regionale stipulato tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo, recentemente sottoscritto con durata quadriennale, decorrenza 1° gennaio 2024 e scadenza il 31 marzo 2028.

Nel corso dell'esercizio prioritaria attenzione dovrà inoltre essere dedicata all'attività connessa alla gestione dell'Organismo intermedio, costituito da Unioncamere Lombardia e dalle Camere di Commercio lombarde per concorrere alla migliore realizzazione delle misure delegate del POR FESR 2021-2027 e POR FSE+ 2021-2027.

1.1 – MISSION DELLA CCIAA

La CCIAA di Cremona, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo.

La mission della Camera per il triennio 2024-2026 può essere così sintetizzata: **Favorire la Crescita del territorio, aumentarne la Competitività e rafforzare il Coinvolgimento degli stakeholder**, secondo le linee guida condivise a livello territoriale e sintetizzate nel Masterplan 3C elaborato da The European House Ambrosetti e nell'ambito dell'attività dell'Associazione temporanea di scopo a composizione multi-stakeholder con il compito di implementare la realizzazione del Masterplan 3C agendo da strumento super partes di confronto e costruzione del consenso, di dibattito e di elaborazione di scenari e visioni alternative per il futuro del territorio cremonese.

Tale mission può essere confermata e rafforzata per l'esercizio 2024, se pur ancora caratterizzata dall'incertezza sul futuro assetto istituzionale della Camera.

Nel corso del 2024 gli interventi a favore delle imprese dovranno inevitabilmente tener conto delle situazione di crisi generata dal conflitto in Ucraina e dalle tensioni sui mercati internazionali connessi alla guerra attualmente in corso in Israele e alle tensioni che si stanno verificando in tutto il Medio Oriente. La situazione è sempre molto complessa ed incide inevitabilmente sull'economia di una provincia come quella cremonese fortemente condizionata dall'andamento dell'export.

In questo contesto, dove un importante ruolo sarà giocato dalle risorse messe in campo grazie al PNRR per sostenere la domanda interna, il compito principale affidato alla Camera è quello di affiancare le imprese, in particolare quelle di piccola dimensione, con interventi a sostegno della doppia transizione energetica e digitale, promuovendo nel contempo la semplificazione amministrativa, il trasferimento tecnologico grazie anche alle azioni poste in essere con le Università insediate sul territorio, l'internazionalizzazione e lo sviluppo del capitale umano.

L'attività della Camera nel 2024 si muoverà dunque su queste direttrici pur continuando ad essere pesantemente condizionata dall'incertezza sull'assetto istituzionale dell'Ente, commissariato con Decreto del Ministro dello sviluppo economico dal novembre 2020, e in attesa del completamento del processo di accorpamento ormai da anni. Nel corso dell'ultimo periodo si è notevolmente aggravata la situazione occupazionale. Si sono infatti registrate, oltre alle 5 cessazioni del 2021, ulteriori 2 cessazioni nel corso del 2023 e se ne prevedono altre 2 nel 2024. Il numero dei dipendenti è ormai sceso ad un punto tale da non poter garantire il mantenimento degli usuali livelli di servizio. È ovvio che si farà tutto il possibile per evitare disservizi alle imprese, ma non si è nelle condizioni di poterlo assicurare.

L'obiettivo prioritario da perseguire anche nel 2024 riguarderà inoltre l'attività da porre in essere nell'ambito dell'evoluzione delle vicende inerenti l'accorpamento con le Camere di Pavia e di Mantova

1.2 – PERIMETRO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 e, all'art. 2, ha precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto, le funzioni svolte dagli enti camerali sono riconducibili ai temi riportati nella figura successiva.



Le suddette funzioni "obbligatorie" sono quindi da declinare e aggregare intorno alle seguenti linee prioritarie di intervento che vengono considerate prioritarie:

- Processo di accorpamento
- Favorire la transizione burocratica e la semplificazione;
- Sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico favorendo la doppia transizione (digitale ed ecologica);
- Internazionalizzazione
- Sostegno alle filiere produttive con interventi a favore del: turismo, commercio, sistema fieristico
- Giovani e mondo del lavoro
- Sostegno alle produzioni tipiche
- Imprenditoria femminile
- Monitoraggio ed analisi economica

A questi si aggiungono obiettivi trasversali inerenti:

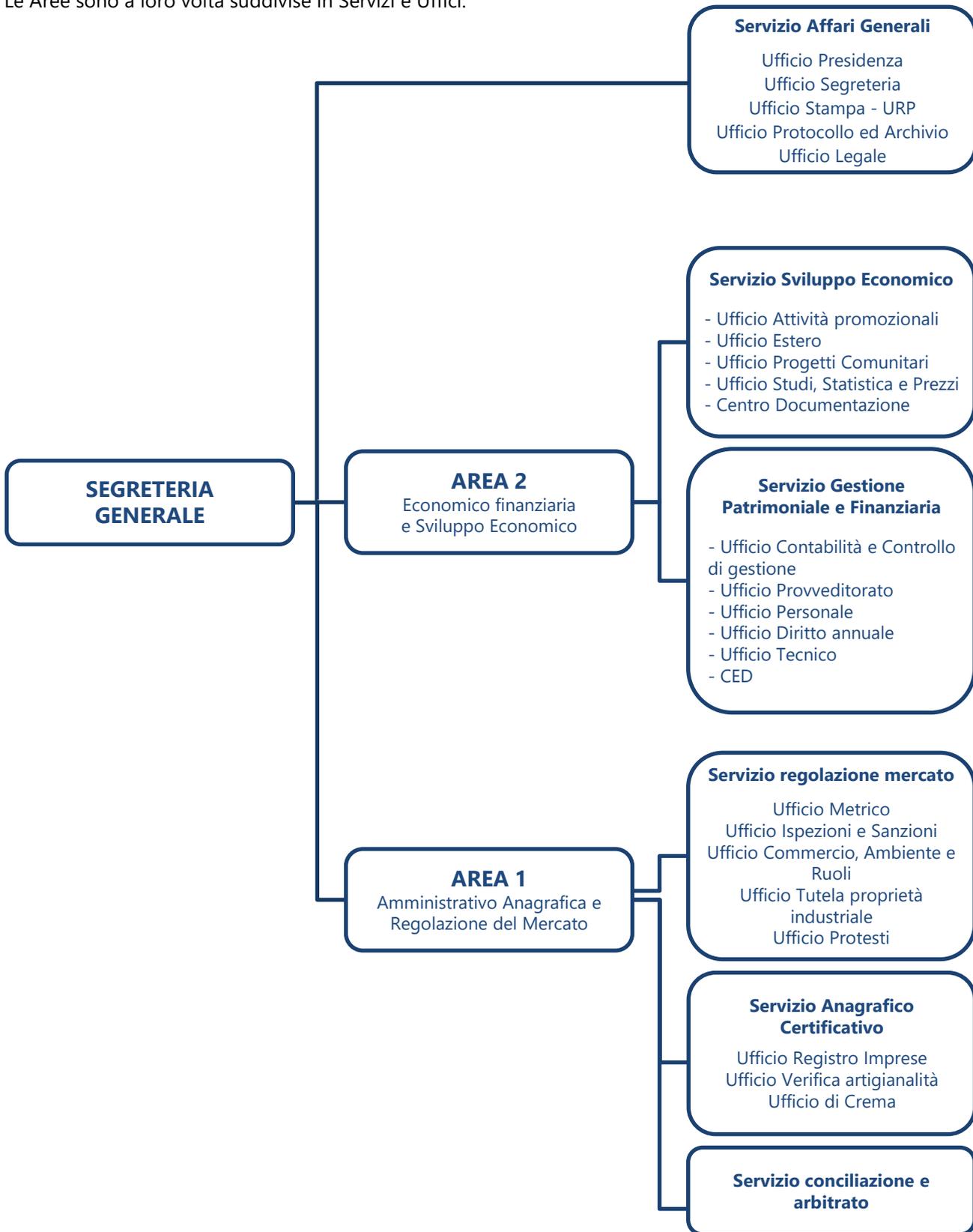
- La necessità di migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali;
- La necessità di garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'Ente.

1.3 – DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Attualmente l'unico organo è il Commissario Straordinario in persona del dottor Gian Domenico Auricchio nominato con decreto del Ministro dello Sviluppo economico dello scorso 11 novembre 2020 sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di Cremona, Mantova e Pavia. Tale organo riassume in sé le funzioni di Presidente, Giunta e Consiglio. Rimangono in carica altresì il Collegio dei Revisori dei conti, organo preposto ad esercitare le funzioni di indirizzo e controllo e l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), che coadiuva nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del ciclo della performance.

1.3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La CCIAA di Cremona è attualmente guidata da un Segretario Generale che svolge anche le funzioni di Conservatore del Registro Imprese oltre a dirigere ad interim anche l'Area 2 Economico Finanziaria e Sviluppo Economico e l'Area 1 Anagrafico Certificativa e Regolazione del Mercato. Le Aree sono a loro volta suddivise in Servizi e Uffici.



1.3.2 RISORSE UMANE

La CCIAA di Cremona conta attualmente 39 dipendenti, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui:

- 1 di categoria dirigenziale;
- 10 di categoria D;
- 16 di categoria C;
- 9 di categoria B;
- 3 di categoria A.

Nelle tabelle successive si riporta sinteticamente la distribuzione del personale per categorie, funzioni istituzionali, tipologia contrattuale, e FTE

Dipendenti in servizio per Area Organizzativa (30-01-2024)

Categoria	Area Segreteria Generale	Area 1 Amministrativo Anagrafica e Regolazione del Mercato	Area 2 Economico finanziaria e Sviluppo Economico	Totale
Dirigenti	1	0	0	1
D	0	3	7	10
C	2	8	6	16
B	1	4	4	9
A	0	0	3	3
Totale	4	15	20	39

Le Full Time Equivalent, tenendo conto dei dipendenti in part-time, sono quantificate in:

Categoria	Area Segreteria Generale	Area 1 Amministrativo Anagrafica e Regolazione del Mercato	Area 2 Economico finanziaria e Sviluppo Economico	Totale
Dirigenti	1,00	0,00	0,00	1,00
D	0,00	2,80	6,50	9,30
C	1,80	7,15	5,80	14,75
B	1,00	2,90	3,20	7,15
A	0,00	0,00	3,00	3,00
Totale	3,80	12,85	18,50	35,20

Dipendenti per titolo di studio (30-01-2024)

Categoria	Scuola obbligo	Diploma	Laurea triennale	Laurea specialistica o vecchio ordinamento	Totale
Dirigenti	0	0	0	1	1
D	0	1	0	8	9
C	0	8	1	8	17
B	1	5	2	1	9
A	1	2	0	0	3
Totale	2	16	3	18	39

L'art. 7 del Decreto MISE del febbraio 2018 prevede che siano approvate le dotazioni organiche delle CCIAA così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016 ed individuate nell'allegato D) al medesimo decreto.

In particolare, per la CCIAA di Cremona la dotazione organica ammonterebbe a complessivi 49 posti, corrispondenti al personale in servizio al 31.12.2017, dedotta una unità cessata per raggiungimento del diritto a pensione nel corso del 2018.

Ad oggi, peraltro, continuano a risultare in servizio solo 39 dipendenti, in quanto nel corso del 2021, come sopra ricordato, sono cessate 5 unità e nel corso del 2023 ulteriori 2. Altre 2 unità lasceranno la Camera di Commercio nel 2024 per effetto di pensionamento anticipato.

Il notevole ricorso all'istituto del part time rende effettivamente disponibili 35,20 FTE di cui 4 di personale ausiliario. Complessivamente il personale impiegatizio ammonta quindi a 31,2 FTE. Si tenga conto che le unità lavorative in servizio nel 2003 ammontavano a 66 e nel 2010 a 60.

Il totale blocco del turn over disposto dal d.lgs. 219 del 2016 era stato già di fatto anticipato dalla CCIAA di Cremona, tenuto conto che le ultime assunzioni a tempo indeterminato risalgono al febbraio 2012 e che da quella data sono venute meno complessivamente 20 unità lavorative (tra personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato).

La formazione, l'aggiornamento e la qualificazione professionale della struttura restano comunque un impegno primario e un obiettivo prioritario del sistema camerale anche per riconvertire i dipendenti sulle nuove funzioni affidate alle Camere.

Il personale è stato e sarà fortemente impegnato sulle linee formative messe a disposizione da Unioncamere nell'ambito del complessivo programma di sviluppo e potenziamento delle professionalità camerali; per il resto, si continueranno ad operare delle scelte strategiche rispetto agli interventi formativi, incentivando altresì l'autoformazione, la formazione interna e quella on-line, al fine di non disperdere risorse in trasferte. Particolare attenzione verrà riservata all'attuazione della c.d. direttiva Zangrillo del dicembre 2023, di cui si parlerà nella sezione dedicata.

Per quanto riguarda le dotazioni strumentali e tecnologiche, sono programmati interventi di ripristino delle dotazioni in uso. Il massiccio ricorso allo smart working che ha consentito di fronteggiare l'emergenza nel 2020 e per gran parte del 2021, continuando ad affiancare le imprese sia nei periodi di lockdown sia nei periodi di ripartenza con efficacia ed efficienza nel corso del 2022, grazie anche all'adozione del PIAO, è confluito in un modello organizzativo strutturato sul c.d. lavoro "da remoto" che interessa 19 unità lavorative (di cui 17 in carico alla CCIAA e 2 a Servimpresa), in modo da garantire una soluzione di equilibrio tra lavoro in presenza e lavoro da remoto, con prevalenza del primo e riorganizzazione complessiva del secondo. A tal fine sono state garantite, per ciascun lavoratore da remoto, le strumentazioni richieste per poter lavorare in tale modalità mista, con standard quali-quantitativi e di sicurezza del tutto equivalenti tra le due soluzioni. La sostituzione del precedente centralino analogico, ormai obsoleto e non più in grado di rispondere alle nuove esigenze, con un centralino che utilizza la modalità Voip ha consentito una completa assimilazione tra la postazione d'ufficio e quella remota.

Dovranno comunque essere effettuati nel 2024 gli investimenti necessari alla sostituzione delle attrezzature, delle macchine per ufficio e dei software applicativi ormai obsoleti, così come potranno essere acquistati ulteriori beni strumentali per lo svolgimento delle ordinarie attività camerali, tenuto peraltro conto che già nel 2016 si è realizzato l'accorpamento degli uffici su due piani in modo da ridurre le spese di gestione. Tale compattamento ha contestualmente consentito di concedere in locazione alla Provincia di Cremona, Settore Lavoro, l'intero terzo piano; pertanto alla riduzione significativa dei costi di funzionamento, si è accompagnata l'acquisizione di un'entrata cospicua a titolo di canone di locazione annuo.

Nel corso degli ultimi mesi del 2022 per cercare di contenere gli incrementi dei costi relativi all'energia (energia elettrica e teleriscaldamento) gli uffici si sono compattati ulteriormente su un solo piano, lasciando libero il secondo piano dell'edificio camerale in modo da contenere il più possibile i consumi energetici. Questo

importante risultato è stato agevolato anche dal lavoro in modalità remota delle 19 unità lavorative sopra citate, come si avrà modo di meglio specificare nella sezione relativa al POLA.

1.3.3 ANALISI DI GENERE

Principali indicatori dell'analisi di genere (anni 2020-2023)

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
% di Dirigenti donne	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
% di Donne rispetto al totale del personale	67,00%	73,17%	73,17%	74,36%
Età media del personale femminile	50,97	51,87	52,87	53,55
Età media del personale maschile	56,40	55,36	56,36	56,80
% di personale femminile laureato rispetto al totale del personale femminile	48,39%	46,67%	46,67%	48,28%
% di personale maschile laureato rispetto al totale del personale maschile	60,00%	63,64%	63,64%	70,00%

1.3.4 AZIENDE SPECIALI

La Camera opera attraverso l'Azienda Speciale Servimpresa, che si occupa in via prioritaria di formazione, orientamento al lavoro e Punto nuovo Impresa.

1.3.5 PARTECIPATE

La Camera detiene attualmente partecipazioni in 12 società. Di seguito vengono rappresentate sinteticamente:

Partecipazioni

Sistema camerale	Sistema territoriale	Infrastrutture
TecnoHolding s.p.a.	Cremona Fiere s.p.a.	Autostrade Centro Padane s.p.a.
Infocamere s.c.p.a.	REI-Reindustria Innovazione srl	SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma società per la gestione - s.p.a.
Borsa Merci Telematica s.c.p.a.	Gal Oglio Po s.c. a r.l.	Autostrade Lombarde
Tecnoservicecamere s.c.p.a		
IC Outsourcing s.c.r.l.		
Centro Studi Tagliacarne s.r.l.		

Partecipazioni

Settore di attività	Denominazione società	Capitale sociale	Quota partecipazione CCAA (%)
Infrastrutture	Autostrade Centro Padane s.p.a.	30.000.000	5,71%
Infrastrutture	SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma società per la gestione - s.p.a.	16.544.528	0,01%
Infrastrutture	Autostrade Lombarde SpA	467.726.626	0,11%
Sistema territoriale	Cremona Fiere s.p.a.	1.032.920	10,00%
Sistema territoriale	Gal Oglio Po s.c. a r.l.	77.764	2,55%
Sistema territoriale	REI-Reindustria Innovazione srl	214.955	59,10%
Sistema camerale	Borsa Merci Telematica s.c.p.a.	2.387.372	0,05%
Sistema camerale	IC Outsourcing s.c.r.l.	372.000	0,07%
Sistema camerale	Infocamere s.c.p.a.	17.670.000	0,11%
Sistema camerale	Centro Studi Tagliacarne s.r.l.	500.824	0,40%
Sistema camerale	TecnoHolding s.p.a.	25.000.000	0,17%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere s.c.p.a	1.318.941	0,11%

1.3.7 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A livello territoriale, la CCAA di Cremona prevede 2 sedi presso le quali vengono gestite le attività ed erogati i servizi.

	Città	Indirizzo
Sede legale	Cremona	Piazza Stradivari, 5 – 26100 Cremona – Tel. 0372-4901 (centralino)
Sede di Crema	Crema	Via IV Novembre 6 – 26013 Crema (CR) – Tel. 0373 80674

Gli uffici camerali sono aperti al pubblico esclusivamente previo appuntamento telefonico ovvero tramite prenotazione online, tutti i giorni, fatta eccezione per il giovedì. Tale modalità di erogazione dei servizi, inaugurata in occasione della pandemia, prosegue in quanto ritenuta la più idonea sia alle esigenze dell'utenza sia all'organizzazione degli uffici.

Gli uffici sono comunque costantemente raggiungibili, sia tramite servizi online sia tramite linee telefoniche dedicate agli utenti sia tramite servizi online sia caselle e-mail destinate ai quesiti e alle richieste dell'utenza. Le informazioni sono costantemente reperibili per il tramite del sito aziendale e vengono aggiornate con regolarità.

1.4 – LE RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI

Principali risultanze del Conto economico (anni 2022-2025)

	Consuntivo 2022	Preventivo 2024	Preventivo 2025	Preventivo 2026
Diritto annuale	3.516.929	3.600.000	3.600.000	3.600.000
Diritti di segreteria	1.222.351	1.250.000	1.250.000	1.250.000
Altri proventi	1.162.093	845.000	845.000	845.000
Gestioni accessorie (finanziaria e straordinaria)	856.739	658.000	12.000	12.000
A) Totale proventi	6.758.112	6.353.000	5.707.000	5.707.000
Oneri per il Personale	1.871.868	1.945.000	1.939.000	1.939.000
Oneri di funzionamento	1.423.240	1.457.000	1.457.000	1.457.000
Ammortamenti e accantonamenti	971.068	851.000	851.000	851.000
Rettifiche di valore attività finanziarie	281			
B) Totale oneri	4.266.457	4.253.000	4.247.000	4.247.000
Disponibilità (A-B)	2.491.655	2.100.000	1.460.000	1.460.000
Interventi economici	2.043.473	2.100.000	1.950.000	1.950.000
Avanzo/Disavanzo	448.182	0,00	-490.000	-490.000
Patrimonio netto iniziale	14.831.066	15.279.248	15.279.248	14.789.248
+/- avanzo/disavanzo	448.182	0,00	-490.000	-490.000
Patrimonio netto finale	15.279.248	15.279.248	14.789.248	14.299.248

Ratio di bilancio (anni 2021-2023)

		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023- Preventivo
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	Indice equilibrio strutturale ↳ <i>Valore segnaletico: indica la capacità della camera di coprire gli oneri strutturali con i proventi strutturali</i>	25,86 %	16,18 %	15,36 %
	Equilibrio economico della gestione corrente ↳ <i>Valore segnaletico: misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti</i>	108,76 %	106,92 %	108,72 %
	Equilibrio economico al netto del FDP ↳ <i>Valore segnaletico: misura la capacità della Camera di restare in equilibrio economico senza ricorrere al meccanismo del fondo perequativo</i>	107,75 %	105,53 %	107,18 %
SOLIDITÀ PATRIMONIALE	Indice di struttura primario ↳ <i>Valore segnaletico: misura la capacità della Camera di commercio di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio</i>	131,71 %	133,46 %	Consuntivo 2023 in elaborazione
SALUTE FINANZIARIA	Indice di liquidità immediata ↳ <i>Valore segnaletico: misura l'attitudine ad assolvere, con le sole disponibilità liquide immediate, agli impegni di breve periodo</i>	222,79 %	244,40 %	Consuntivo 2023 in elaborazione
	Margine di struttura finanziaria ↳ <i>Valore segnaletico: permette di valutare la capacità di far fronte agli impegni di breve termine con la più liquida dell'attivo circolante (liquidità immediate e differita)</i>	239,79 %	261,26 %	Consuntivo 2023 in elaborazione

L'analisi dei principali indicatori di bilancio e la loro evoluzione negli ultimi anni consentono di evidenziare:

- Un'ottima possibilità di assolvere agli impegni di breve termine attraverso le disponibilità liquide;
- Un'ottima sostenibilità degli investimenti e degli interventi previsti;
- una bassa incidenza dei costi dei processi di supporto interno
- una notevole capacità di restituire risorse al territorio
- una buona capacità di generare proventi aggiuntivi

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Comuni	113	
Superficie	1.771 kmq	Abitanti per Km²: 198,36
Popolazione	351.654	(Residenti a gennaio 2022)
Popolazione straniera Quota %	41.653 11,84 %	(Residenti a gennaio 2022)
PIL	10,3 MLD	(2021) +6,6% annuo
Valore aggiunto pro capite	29.262	Anno 2021
Export	6,49 MLD	Anno 2022
Localizzazioni produttive	35.714	(Settembre 2022)
Imprese attive	25.057	
- di cui straniere	2.884	(Settembre 2022)
- di cui giovanili	2.114	
- di cui femminili	5.219	
- di cui artigiane	7.955	
Occupati	143.314	(media anno 2021)
Tasso di occupazione	64,2%	+2,4% annuo
Disoccupati	7.495	(media anno 2021)
Tasso di disoccupazione (%)	5,0%	-12,5% annuo
Turisti (giornate di presenza totali)	415.804	(anno 2021) +113,7% annuo
Credito (impieghi escluse sofferenze)	9,5 MLD	(Ottobre 2022) +2,4% annuo
Credito (depositi)	10,7 MLD	(Ottobre 2022) +8,3% annuo
Industria (variazione annua produzione)	+ 2,1%	
Industria (variazione annua fatturato)	+ 10,2%	3 trim 2022
Artigianato (variazione annua produzione)	+ 2,6%	
Artigianato (variazione annua fatturato)	+ 5,2%	3 trim 2022
Commercio (var. annua volume d'affari)	- 0,5%	
Servizi (var. annua volume d'affari)	+ 3,1%	3 trim 2022



Il 2023 è iniziato nel segno dell'inflazione e si è concluso con un notevole rallentamento della stessa. Sono rientrate le difficoltà nelle catene di fornitura internazionali ed i prezzi delle materie prime si sono ridimensionati rispetto ai massimi raggiunti nel 2021. Restano ancora incerti gli andamenti del mercato del lavoro: in molti Paesi l'occupazione ha continuato ad aumentare, pur in un contesto di rallentamento dell'economia. Una chiave di lettura più ottimista attribuisce la crescita dell'occupazione anche ad un aumento dell'offerta di lavoro dovuto alla ripresa della partecipazione dopo il periodo della pandemia, e questo concorre a spiegare la reazione salariale nel complesso moderata rispetto agli aumenti dei prezzi; difatti, i salari reali si sono ridotti nel 2023 in quasi tutti i Paesi. In Europa le tensioni dal lato dell'offerta sono state superate più gradualmente, a seguito delle conseguenze della crisi energetica. Alle difficoltà di tipo organizzativo innescate dalla pandemia si sono quindi sovrapposte le interruzioni dell'attività in alcuni settori a maggiore intensità energetica, dove i costi di produzione erano saliti molto e non si sono ancora del tutto normalizzati. Il 2023 si chiude quindi con un'inflazione più bassa e l'avvio di una fase di recupero del potere d'acquisto dei consumatori.

La situazione economica continua ad essere condizionata dal perdurare della guerra in Ucraina e dalle tensioni che si registrano in tutto il medio oriente.

Il sentiment economico dell'UE ha mantenuto una tendenza al rialzo nel dicembre 2023, sebbene sia ancora significativamente indietro rispetto ai livelli pre-pandemia. Nel mese di novembre 2023 la produzione industriale dell'UE è diminuita per il terzo mese consecutivo, rimanendo, tuttavia, al di sopra del livello pre-pandemico (+0,6%).

Variazioni medie anno 2022 e variazioni tendenziali 3 trim 2023 - Industria - valori percentuali

	Cremona		Lombardia	
	Anno 2022	3 trim 2023	Anno 2022	3 trim 2023
Produzione	+4,7	-0,2	+6,3	-1,5
Fatturato	+11,7	0,0	+14,5	0,0
Ordinativi interni	+3,9	+1,6	+7,7	-3,5
Ordinativi esteri	+3,9	+2,5	+9,7	-0,4
Occupazione	+0,6	+0,5	+1,5	+1,1

Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere Lombardia

Passando al livello locale, l'indagine congiunturale relativo del terzo trimestre 2023 rileva una situazione del comparto manifatturiero provinciale in rallentamento. L'industria segna un dato congiunturale della produzione debolmente negativo (-0,4%) a cui si contrappone l'artigianato che, dopo la flessione dello scorso trimestre (-0,3%), ora cresce dell'1%. Il fatturato recupera sul trimestre precedente per l'industria (+0,4%) mentre è stazionario a livello tendenziale. Il fatturato del comparto artigiano registra invece un incremento in entrambi i confronti temporali (+0,9% congiunturale e +2,2% tendenziale). Forte incertezza dagli ordini per l'industria, che registrano deboli contrazioni congiunturali (-0,1% dall'interno -0,7% dall'estero) mentre il dato tendenziale rimane in territorio positivo, con gli ordini interni in crescita del 1,6% e gli esteri del 2,5%. All'opposto gli ordini dell'artigianato registrano una ripresa congiunturale (+0,5%) che però non riesce portare in positivo il confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente (-0,7%).

Il mercato del lavoro per il settore industriale cremonese mantiene il livello raggiunto lo scorso trimestre e segna un piccolo incremento tendenziale (+0,5%), mentre nell'artigianato si registra un calo congiunturale dello 0,6% e tendenziale del 3,5%. Resta contenuto, e in calo, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni delle imprese industriali intervistate con solo l'1,5% del totale che ha dichiarato di avervi fatto ricorso. Percentuale più alta per l'artigianato (5,6%), ma anche in questo caso in calo e con la quota sul monte ore trimestrale molto contenuta (0,1%).

Secondo i dati INPS le ore autorizzate di CIG sono in calo dopo il massimo di oltre un milione di ore autorizzate nello scorso trimestre, fermandosi a 387 mila. Considerando il dato complessivo cumulato nel periodo gennaio-settembre 2023, le ore autorizzate sono state poco meno di 1,7 milioni più del doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (673 mila).

Esportazioni 3 trim 2023 - Dati provvisori in milioni di euro e variazione sul 2022

	Valore 3 trim 2023	Variazione tendenziale	Variazione congiunturale
Cremona	1,369	-7,2%	+0,5%
Lombardia	38.419	-2,8%	-0,2%
Italia	147.025	-4,7%	+0,3%

Fonte: Istat

Valore aggiunto per settore economico - Stime in milioni di euro correnti

	2020	2021	2022
Agricoltura	509	502	524
Industria in senso stretto	2.748	3.107	3.320
Costruzioni	378	506	553
Servizi	6.451	6.796	7.179
Totale	10.086	10.911	11.577

Fonte: Istat e Unioncamere

2.1 PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO REGIONALE E ATTIVITÀ DI CONTRASTO IN ESSERE

I dati pubblicati su "Lab sole 24 Ore 2023 Indice della criminalità 2023" descrivono l'evoluzione della criminologia in provincia di Cremona sulla base del totale dei delitti per tipologia di reato. La classifica finale posiziona Cremona al 68° posto (79° nell'anno precedente), con un aumento delle denunce complessive del 7% (10.011 denunce e un tasso di 2.850,8 denunce ogni 100.000 abitanti contro 9.324 denunce e un tasso di 2.654,2 denunce su 100.000 abitanti). Tra i reati maggiormente denunciati a Cremona spiccano i 3.538 furti (+15% tendenziale), le 1.848 truffe e frodi informatiche (+4% annuo), i 909 danneggiamenti, i 378 delitti informatici (+13% rispetto all'anno precedente) e le 365 lesioni dolose. Considerando l'evoluzione dei piazzamenti nelle classifiche per reato Cremona peggiora la propria posizione per gli omicidi colposi (85°), per le minacce (70°), per le percosse (34°), per i danneggiamenti (94°), per i furti (59°), per i delitti informatici (8°), per le associazioni per delinquere (65°), per danneggiamento seguito da incendio (47°) e per violazione alla proprietà intellettuale (37°). Per i reati residuali Cremona ha migliorato il piazzamento rispetto all'anno precedente: spiccano come piazzamenti di fondo, ossia con meno denunce rispetto agli altri territori, i reati per stupefacenti (100°), per incendi (99°), per incendi boschivi (97°) e per i danneggiamenti (94°).

Per quanto riguarda le infiltrazioni mafiose il Distretto della Corte d'Appello di Brescia (che ricomprende le province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona), caratterizzato da una galassia di piccole e medie imprese con un notevole dinamismo economico finanziario, offre le condizioni perfette per attrarre gli interessi delle organizzazioni criminali che proprio in questa area geografica intensificano i propri affari, investendo in attività di riciclaggio, usura e reimpiego di denaro. Com'è noto, la disponibilità di ingenti capitali da parte delle

organizzazioni criminali rappresenta fattore di attrazione per numerose imprese le quali si rivolgono ai clan per accedere a forme di credito più facile e immediato, così acquisendo un vantaggio competitivo sul mercato a dispetto delle regole di libera concorrenza. In altri casi, invece, molte aziende, in crisi economica, si prestano loro malgrado ad operazioni di immissione di liquidità nelle proprie casse solo perché non riescono o non possono opporsi alle logiche della criminalità organizzata. Si conferma la tendenza delle organizzazioni mafiose a preferire all'uso della violenza, considerata comunque come misura alternativa da utilizzare come extrema ratio, la strategia di infiltrazione nell'economia legale che, ancora oggi con il perdurare della crisi, gli consente di rilevare a basso costo imprese in difficoltà e di poter intercettare le risorse pubbliche in arrivo nel territorio. In concreto, l'attività preventiva delle Prefetture nelle province del distretto nel II semestre dell'anno 2022 è stata caratterizzata dall'emissione di 20 provvedimenti interdittivi la cui ripartizione per provincia ha riguardato 9 provvedimenti emessi dalla Prefettura di Brescia di cui 4 ascrivibili a contesti di criminalità organizzata; 3 sono stati i provvedimenti interdittivi emessi dal Prefetto di Bergamo di cui 2 in ambito di 'ndrangheta, 4 i provvedimenti emessi dalla Prefettura di Cremona e 4 quelli emessi dalla Prefettura di Mantova di cui 3 in contesti di camorra.

Nelle province di Mantova e Cremona, accanto a manifestazioni di criminalità diffusa, negli ultimi anni è stata accertata, anche da diverse sentenze, la presenza attiva di propaggini della criminalità organizzata calabrese, in particolare della cosca GRANDE ARACRI di Cutro (KR).

2.2 ELEMENTI DI CARATTERE NORMATIVO

Gli anni trascorsi si sono caratterizzati per una profonda transizione e rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma ha visto, tra le altre cose, un processo di riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento.

DL 90/2014 ➔ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo camerale - il diritto annuale - realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ➔ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese;

DM 16 febbraio 2018 ➔ decreto del MiSE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 ➔ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

Legge 160 27 dicembre 2019 ➔ la legge finanziaria per il 2020 prevede limiti alle spese per servizi - comprendenti anche gli interventi promozionali - che, se confermati, costituiscono un limite per la capacità dell'Ente di porre in essere servizi a favore del sistema economico complessivo.

Decreto Legge 104 del 14 agosto 2020 ➔ l'art. 61 2° comma prevede che "Ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, gli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento che sono scaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto decadono dal trentesimo giorno successivo alla predetta data ed il Ministro

dello sviluppo economico, sentita la regione interessata, nomina un commissario straordinario". A decorrere dal 13 settembre 2020 sono maturate le condizioni perchè la Camera di Commercio di Cremona venisse commissariata. Il 1° comma prevede inoltre che tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si concludano con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro e non oltre il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Scaduto tale termine, gli organi delle camere di commercio che non hanno completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, decadono dal trentesimo giorno successivo al termine di cui al presente comma e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario per le camere coinvolte in ciascun processo di accorpamento."

Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 11 novembre 2020 Æ nomina del Dottor Gian Domenico Auricchio quale Commissario Straordinario della CCIAA di Cremona. Successivamente al commissariamento della CCIAA di Cremona è prevista inoltre la conclusione del procedimento di accorpamento, che, pendente per effetto del ricorso presentato dalla CCIAA di Pavia, con Pavia e Mantova, è ripreso dopo che in data 3 novembre 2021 sono state pubblicate le sentenze del TAR Lazio che hanno dichiarato la improcedibilità dei ricorsi presentati dalla Camera di Pavia e dalle Associazioni di categoria nel corso del 2018. Ciò ha comportato l'immediato riavvio, da parte del Commissario ad Acta, della seconda fase dei controlli con i conseguenti inviti, rivolti alle associazioni dei tre territori, volti alla verifica a campione dell'iscrizione e del pagamento di una intera quota in una delle annualità 2016/2017 sulle imprese contenute negli elenchi presentati nel corso della prima fase.

Art. 1 commi 978 e 979 Legge Finanziaria 2022 (Legge 234/2021) ➔ dispongono che il Ministero dello sviluppo economico accerti lo stato di realizzazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, al 30 giugno 2022, rendendone comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti e definisce le modalità di attuazione delle medesime disposizioni. Le procedure di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, ancora non concluse alla data di entrata in vigore della presente legge, sono coordinate ai termini di cui al comma 978. In sintesi, i commi richiamati assegnano al Ministero dello Sviluppo economico il compito di accertare lo stato di realizzazione del processo di riordino del sistema camerale alla data del 30 giugno 2022 e prevedono che, entro il medesimo termine, dovranno trovare conclusione le procedure di accorpamento che risultino ancora non definite alla data di entrata in vigore della norma stessa. L'intento del legislatore appare quindi quello di imprimere una nuova accelerazione delle procedure di accorpamento con la fissazione di un nuovo termine entro il quale compiere il processo di riforma del sistema camerale. Lo stato di attuazione e le decisioni relative alle ulteriori modalità che il Ministero dello sviluppo economico prevederà per completare il processo di accorpamento dovranno anche essere comunicati alle commissioni parlamentari competenti.

Nel corso del 2022 e del 2023 non sono stati registrati particolari interventi normativi riguardanti il sistema camerale. Come si è precisato si continua a rimanere in attesa della comunicazione di Regione Lombardia alle Associazioni di Categoria finalizzata ad acquisire le designazioni dei consiglieri in relazione al numero definito per ogni apparentamento.

3. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Si procede di seguito alla individuazione e formalizzazione degli obiettivi strategici ed operativi riferiti all'esercizio 2024 e in prospettiva al periodo 2024-2026, sia in relazione alla dirigenza sia in relazione al restante personale con riferimento al c.d. Albero della performance.

I riferimenti principali nella articolazione dei diversi livelli degli obiettivi rimangono costituiti dalle quattro aree strategiche già identificate in particolare nelle missioni di cui al d. m. del 27/03/2011, da intendersi come le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".

Alle missioni/Aree strategiche sono stati correlati obiettivi strategici ricadenti sulle strutture operative, per alcune aree strategiche sono stati individuati indicatori di outcome, mentre per ognuno degli obiettivi strategici sono stati individuati indicatori di output, gli obiettivi strategici sono stati infine articolati in obiettivi operativi, assegnati alla responsabilità dirigenziale per i quali sono stati ugualmente individuati indicatori di output.

Gli obiettivi facenti capo alle missioni e alle aree strategiche sono in particolare riconducibili alla cd. Performance Organizzativa di ente e come tali sono alla base della relativa componente del sistema di valutazione, operante sia per il personale dirigenziale sia per il personale del comparto. Gli obiettivi operativi, che discendono dagli obiettivi strategici e ne rappresentano lo sviluppo attuativo sono invece riconducibili alla cd. Performance individuale. Tutto l'Ente nelle sue diverse articolazioni organizzative è chiamato alla realizzazione dei suddetti obiettivi e come tale ne risponde nell'ambito del sistema di valutazione e limitatamente allo specifico livello di inquadramento dei dipendenti. In particolare gli obiettivi operativi, assegnati direttamente alla responsabilità dirigenziale e costituenti elementi della valutazione della loro performance individuale trovano una successiva traduzione nel c.d. livello degli "interventi" assegnati alla specifica struttura e al correlato gruppo di dipendenti che alla medesima è adibito. L'insieme degli interventi è definito e descritto all'interno della pianificazione operativa, declinato per progetti e/o ambiti circoscritti di attività e corredato di specifici indicatori di prestazione e/o di risultato.

Nella programmazione delle attività riferita al 2024 è necessario altresì tenere conto di una nuova funzione che trasversalmente caratterizzerà l'azione degli uffici della CCIAA di Cremona, con specifico riguardo ad alcune delle Aree Strategiche. Con atto del 22/11/2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 e con successivo atto sarà sottoscritta analoga convenzione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio nominato dall'Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega, anche in quanto è dotata di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni richieste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate, garantendo in particolare un'adeguata separazione tra le stesse. Nell'esercizio della delega è previsto che Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, possa in particolare ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio.

Tale coinvolgimento diretto della Camera permetterà di essere protagonista nella promozione delle opportunità proposte dai Piani Regionali alle imprese del proprio territorio di competenza per un valore che nel periodo 2022-2027 si attesta intorno ai 300 milioni di Euro (per l'intera Lombardia); inoltre la delega delle funzioni relative all'Organismo intermedio al sistema camerale lombardo permetterà una diffusione capillare delle informazioni inerenti ai bandi presso le imprese con particolare riferimento alle MPMI. Tale attività rientra pienamente negli obiettivi assegnati al sistema camerale dal DM 7 marzo 2019 "Ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale", punto D 6.1 "Iniziativa a

sostegno dello sviluppo d'impresa". Si è ritenuto quindi di evidenziarla in modo trasversale rispetto alle missioni sulle quali i vari bandi impatteranno, enucleando poi i singoli obiettivi operativi destinati a popolarsi delle iniziative nel tempo proposte ed attuate.

Dal 2022 inoltre, nell'ambito dell'attuazione del programma pluriennale di Unioncamere e dando corso alle previsioni dell'ultimo CCNL della dirigenza camerale, sono stati individuati obiettivi di sistema per i Segretari generali e per i dirigenti delle Camere di commercio, che devono essere inseriti nei documenti programmatici dell'Ente. In particolare, per il 2024 sono stati individuati 5 macro-obiettivi: «Favorire la doppia transizione (digitale ed ecologica)», «Favorire la transizione burocratica e la semplificazione», «Consolidare il capitale umano e orientarlo verso i processi primari di servizio alle imprese e utenti», «Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali» e «Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente».

Tali obiettivi comuni, già in larga parte presenti nella programmazione camerale, sono stati quindi evidenziati nella programmazione a seguire. D'intesa con l'OIV, i target (valori attesi) degli indicatori sono stati definiti anche in collaborazione con Unioncamere, mediante l'analisi del trend storico degli stessi e della specifica situazione di partenza dell'Ente. Per alcuni indicatori, di nuova introduzione, si è temporaneamente deciso di sospendere l'appostamento e la definizione dei target attesi, attesa la necessità di meglio definire sia i contenuti degli stessi, sia la fonte dei dati a supporto dei medesimi.

3.1 - ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'Albero della performance è la mappa logica che rappresenta graficamente i legami tra mission, Aree strategiche - le Missioni di cui al dm 27 marzo 2013 -, obiettivi strategici, obiettivi operativi.

Albero della performance in forma grafica



3.2 - PIANIFICAZIONE TRIENNALE E ANNUALE. GLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

Area strategica
2024_01

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

MISSIONE 011: Competitività e sviluppo delle imprese
Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo.

Finalità

Questo asse d'intervento è modulato secondo linee di azione in parte già sperimentate nei passati esercizi e vede al suo interno sia interventi destinati a dare un ristoro immediato alle imprese sia interventi destinati a produrre effetti anche nel medio periodo.

Tali interventi saranno comunque riferiti a quanto previsto dal d. m. 7 marzo 2019.

All'interno di questo filone di intervento assumono particolare rilevanza le attività e il contributo in materia di trasferimento tecnologico e presidio dell'innovazione.

Promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese è una delle sfide più attuali, sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per "mettere a terra" le iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese.

La "doppia transizione" è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa post Coronavirus del nostro Paese ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale, come evidenziato dal rapporto DESI 2022 - Digital Economy and Society Index della Commissione Europea: "i progressi che il nostro Paese sarà capace di compiere nei prossimi anni verso la transizione digitale, ecologica e la sostenibilità saranno cruciali per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030".

Inoltre, i mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica stanno determinando nuovi assetti globali che impongono al sistema produttivo nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un significativo incremento del costo delle materie prime e dell'energia. Le imprese italiane sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale: le soluzioni green e digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del nostro Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.

Il sostegno che la Camera assicurerà alle imprese, le linee di azione e gli obiettivi che saranno perseguiti sono definiti dal progetto "La doppia transizione ecologica e digitale".

La competitività delle imprese verrà altresì supportata grazie alle iniziative sulla semplificazione normativa e amministrativa, come il SUAP e il portale www.impreseinungiorno.gov.it, e la diffusione degli sportelli per la legalità nell'economia.

Inoltre, la qualificazione delle competenze e la valorizzazione del capitale umano, punto fondamentale di questo approccio pervasivo alla innovazione e alla qualità, passano necessariamente attraverso le attività di rafforzamento delle politiche attive per il lavoro, l'orientamento, l'alternanza e l'apprendimento permanente.

La rilevanza di questo asse di intervento si evince anche dagli obiettivi definiti a livello di sistema da Unioncamere Nazionale in ambito "Favorire la doppia Transizione Digitale ed Ecologica" come meglio evidenziato a livello di obiettivi strategici.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Percezione del livello di qualità ed adeguatezza dei servizi resi in tema di interventi promozionali	OUTCOME	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target >= 80% nel triennio
Grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione. Misura il valore del diritto annuale (al netto dell'accantonamento) restituito al tessuto economico mediante gli Interventi economici	STRATEGICO	>=60%	Modalità di calcolo =Interventi economici + Totale costi della funzione istituzionale D)/Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti nel triennio

Ob. Strategico
2024_01_01

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Favorire lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle imprese della provincia

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Finalità

L'obiettivo mira a favorire lo sviluppo della "filiera della conoscenza", intensificando le relazioni fra Università, Centri di ricerca ed imprese, assicurando sostegno alle nuove aziende e alle imprese innovatrici, e favorendo la costituzione di reti fra imprese per lo sviluppo di progetti di ricerca e formazione. Le attività di questa linea di azione andranno attuate con risorse provenienti da fondi regionali e da fondi messi a disposizione da altri soggetti, nonché dalle risorse rinvenienti da programmi comunitari.
In questo ambito si proseguirà nella ricerca di partenariati per l'adesione a progetti europei e si proseguirà nella progettazione di iniziative di trasferimento tecnologico in ambito di Grey economy in riferimento alla filiera riconosciuta da Regione Lombardia.
Grande rilievo acquisteranno tutte le attività tese a dare concretezza al progetto di Doppia Transizione Ecologica e Digitale, finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuo.
Troverà collocazione in questo ambito anche il progetto di Fondo Perequativo "La sostenibilità ambientale: transizione energetica", di cui la CCIAA di Cremona è capofila per le tre Camere Cremona, Mantova e Pavia.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Realizzazione del progetto "Doppia transizione digitale ed ecologica" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni di Unioncamere e del Ministero delle imprese e del Made in Italy.

Ob. Operativo
2024_01_01_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Promozione di processi di innovazione tecnologica anche in accordo con la Regione

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Si collaborerà, laddove possibile con Regione Lombardia, per la promozione di specifici bandi finanziati con risorse regionali nell'ambito del rinnovato "Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo"
In quest'ambito trova collocazione l'obiettivo comune di sistema "Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali" con riferimento ad uno degli indicatori.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Attuazione di almeno 1 bando in accordo di programma con Regione Lombardia, secondo il cronoprogramma concordato con la Regione stessa	OPERATIVO	almeno 1 bando	
Tempestività delle istruttorie di liquidazione dei contributi promozionali gestiti con bandi Indicatore dell'obiettivo comune di sistema MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI CAMERALI	OPERATIVO	=< 120 giorni	Sommatoria giorni intercorrenti tra presentazione delle rendicontazioni dei contributi concessi e successiva liquidazione / N. totale contributi liquidati FONTE DEI DATI Osservatorio camerale /Infocamere (AGEF)

Ob. Operativo
2024_01_01_02

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Collaborazione con Università e centri di ricerca

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Proseguirà il sostegno al Polo cremonese dell'Università Cattolica tramite la convenzione stipulata con il Comune di Cremona e le collaborazioni con il Politecnico con particolare riferimento alle filiere della Grey economy e al sostegno del centro di Innovazione agro zootecnico

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Collaborazione con l'università Cattolica per la realizzazione di iniziative comuni in ambito Zaf	OPERATIVO	2,00	Attuazione del progetto nel rispetto del cronoprogramma

Ob. Operativo
2024_01_01_03

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Tutela della proprietà industriale

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Si presterà particolare attenzione ai brevetti – trait d'union tra la ricerca universitaria ed i cicli produttivi – per rafforzare le strategie di innovazione delle imprese territoriali, particolarmente in questo momento di recessione economica. L'obiettivo finale resta quello di avvicinare il mondo della ricerca applicata a quello della produzione, favorendo sul territorio di riferimento il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese più piccole. L'Ufficio Marchi e Brevetti proseguirà la ricezione delle pratiche telematiche di registrazione e deposito dei segni distintivi (la nuova procedura telematica è entrata a regime il 18 maggio 2015) e la puntuale attività informativa all'utenza, propedeutica al deposito dell'istanza. Verrà assicurata massima collaborazione al Registro delle Imprese nel controllo delle autocertificazioni presentate dalle start up innovative iscritte nella Sezione speciale dello stesso, in tema di titolarità e/o utilizzo di brevetti o invenzioni quale tratto distintivo della propria innovatività.

Ob. Operativo
2024_01_01_04

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Tutela dell'ambiente

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Le competenze in materia ambientale sono state confermate unitamente al supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali. In quest'ambito trova collocazione il progetto di Fondo perequativo "La sostenibilità ambientale: transizione energetica"

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Attuazione del progetto "La sostenibilità ambientale: transizione energetica"	OPERATIVO	Attuazione e rendicontazione	

Doppia transizione: Digitale ed Ecologica

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Tale progetto si colloca all'interno dei progetti finanziati su base triennale (2023-2025)

Gli obiettivi prioritari che il progetto intende raggiungere sono:

- 1) Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green. Una survey condotta recentemente da Dintec mette in evidenza che il 63% delle imprese non innova i propri modelli di business, rendendoli più digitali e green, per assenza di conoscenze e per mancanza di competenze (di contro, solo il 31% delle imprese non innova per mancanza di finanziamenti). Alla luce di tali dati, appare evidente che per ripensare i processi e i modelli organizzativi delle imprese in una chiave coerente con la doppia transizione è importante agire sulla cultura digitale, sull'aumento di consapevolezza degli imprenditori e del management aziendale. Allo stesso tempo, sono necessari interventi per accrescere le competenze dei lavoratori, riducendo il mismatch oggi esistente tra gli skill disponibili e quelli necessari.
- 2) Sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale e green. Per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese, necessari anche alla transizione ecologica, è necessario rafforzare la partnership con i principali Enti di ricerca italiani per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia e disporre di una rete di strutture verso cui orientare le imprese in modo "mirato".
- 3) Facilitare la "doppia transizione" attraverso le tecnologie digitali. Il legame tra trasformazione digitale e trasformazione ecologica è ormai riconosciuto e affermato; non a caso si parla di "doppia transizione", e sono ormai diversi gli studi che analizzano il contributo delle tecnologie digitali nel favorire investimenti sostenibili e compatibili alla Tassonomia verde (Reg.Ue 2020/852).
- 4) Accompagnare le imprese nella "doppia transizione". Per poter intraprendere la doppia transizione, le imprese italiane hanno necessità di essere affiancate nei processi di cambiamento, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà, per assenza di cultura, consapevolezza e personale adeguato. In questo contesto, il ruolo dei PID si è rivelato già fondamentale nella sfida della transizione digitale, attraverso l'erogazione di servizi concreti (assessment, formazione, orientamento) capaci di favorire l'adozione delle tecnologie e il cambiamento dei sistemi produttivi.

Per raggiungere gli obiettivi sopra esplicitati, la Camera, attraverso il personale impiegato nei PID realizzerà le seguenti azioni:

- 1) Potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green. Nel contesto di forte cambiamento che le imprese stanno affrontando, assumono un ruolo centrale le competenze e le abilità digitali e green, fondamentali per ripensare i sistemi di produzione e per renderli sempre più sostenibili, inclusivi e resilienti.
- 2) Creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green. Le partnership con Enti di ricerca nazionali, con attori del network Transizione 4.0 e la partecipazione del sistema camerale nazionale e territoriale ai Poli Europei di Innovazione Digitale (European Digital Innovation Hub - EDIH), potranno contribuire a costituire reti di competenza "trasversali", capaci di coniugare le esigenze delle imprese con l'offerta tecnologica del mondo della ricerca, indispensabili per la doppia transizione. Il ruolo del PID Camerale è quello di contribuire ad aumentare la conoscenza delle imprese sulle tecnologie green compatibili ai criteri definiti dall'Unione Europea, evitando impatti sull'ambiente (DNSH - Do No Significant Harm). Per raggiungere tale obiettivo, considerato anche il contesto normativo in forte mutamento ed evoluzione, in questa linea di attività si punterà a servizi di informazione, formazione e assessment (anche in materia di ESG - Environmental Social Governance) capaci di indirizzare le micro e piccole imprese sulle tecnologie che contribuiscono alla sostenibilità ambientale (es. riduzioni emissioni/impatti, consumi idrici/energetici, circolarità, riuso/recupero degli scarti, logistica).
- 4) Counseling in materia di digitale green. Per accompagnare le imprese nella doppia transizione, i PID dovranno assumere il ruolo di "acceleratori" fornendo servizi sempre più specializzati e customizzati per la digitalizzazione e per la "sostenibilità digitale".

Collaborazione con il Crit

Nel corso del 2024 proseguirà la collaborazione tra Camera di commercio, Servimpresa - Azienda Speciale della Camera di commercio di Cremona - e il consorzio CRIT - Cremona Information Technology - per la realizzazione di iniziative volte a supportare il tessuto economico territoriale nell'ambito dell'ICT, della digitalizzazione delle imprese con particolare attenzione alle imprese innovative.

Eccellenze in digitale

Dal 2018 la Camera ha aderito al progetto di Unioncamere nazionale "Eccellenze in Digitale" che intende mettere in campo azioni di orientamento e assistenza volte a migliorare il posizionamento on-line delle PMI e, al contempo, in grado di promuovere la nuova mission e l'immagine delle Camere di Commercio a seguito del decreto legislativo 219/2016.

Nello specifico, il progetto viene confermato anche per il 2024 – attraverso la creazione e l'animazione di un digital network inerente le tematiche connesse alla digitalizzazione (composto da una task force centrale, da digitalizzatori territoriali e da personale camerale).

In questo ambito viene in rilievo l'obiettivo comune del sistema camerale "Favorire la doppia transizione (digitale ed ecologica) con i conseguenti indicatori.

	Tipo	Valore Atteso	Note
Livelli di attività di valutazione della maturità digitale delle imprese - Indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)	OPERATIVO	= > 12	N. assessment (maturità digitale, cybersecurity, sostenibilità e energia) condotti sulla Doppia Transizione / 10.000 imprese attive FONTE DEI DATI Kronos 20% / Movimprese
Azioni di diffusione della cultura digitale realizzate dai PID- Indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)	OPERATIVO	= > 6	N. eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, incontri di formazione, ecc.) organizzati nell'anno sulla Doppia Transizione FONTE DEI DATI Kronos 20%
Capacità di affiancamento alle imprese nell'innovazione digitale e green - Indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)	EFFICACIA	=>4	N. di incontri one to one realizzati per guidare le imprese nella Doppia Transizione (finanziamenti per il digitale e il green, follow up degli assessment, ecc.) / 10.000 imprese attive FONTE DEI DATI Kronos 20% / Movimprese

Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di INNOVAZIONE

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Nella programmazione delle attività riferita al 2024 è necessario altresì tenere conto di una nuova funzione che trasversalmente caratterizzerà l'azione degli uffici della CCIAA di Cremona, con specifico riguardo ad alcune delle Aree Strategiche. Con atto del 22/11/2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 e con successivo atto sarà sottoscritta analoga convenzione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio nominato dall'Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega, anche in quanto è dotata di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni richieste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate, garantendo in particolare un'adeguata separazione tra le stesse. Nell'esercizio della delega è previsto che Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, possa in particolare ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio.

Tale coinvolgimento diretto della Camera permetterà di essere protagonista nella promozione delle opportunità proposte dai Piani Regionali alle imprese del proprio territorio di competenza per un valore che nel periodo 2022-2027 si attesta intorno ai 300 milioni di Euro (per l'intera Lombardia); inoltre la delega delle funzioni relative all'Organismo intermedio al sistema camerale lombardo permetterà una diffusione capillare delle informazioni inerenti ai bandi presso le imprese con particolare riferimento alle MPMI. Tale attività rientra pienamente negli obiettivi assegnati al sistema camerale dal DM 7 marzo 2019 "Ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale", punto D 6.1 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa". Si è ritenuto quindi di evidenziarla in modo trasversale rispetto alle missioni sulle quali i vari bandi impatteranno, enucleando poi i singoli obiettivi operativi destinati a popolarsi delle iniziative nel tempo proposte ed attuate.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Innovazione	OPERATIVO	almeno 1 bando	con la partecipazione di almeno 15 imprese

Migliorare la competitività del territorio attraverso la definizione di interventi strategici e il rafforzamento della partnership pubblico-privato.

Collegato a
Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Finalità

Nel corso del 2024 gli interventi a favore delle imprese saranno inevitabilmente orientati all'innovazione. Questo sta a significare non che debbano cessare gli interventi di sostegno, ma che essi debbano essere maggiormente collegati a programmi che aiutino le imprese ad innovare. Anche la nostra camera è quindi tenuta a partecipare con le proprie progettualità, a quanto sarà messo in campo da Unioncamere regionale e nazionale. Una opportunità a riguardo può essere certamente rappresentata dal Piano "Recovery fund" che più propriamente l'Unione europea chiama "Next Generation EU" (NGEU) e che costituisce una strategia fondamentale per la ripresa europea nel contesto caratterizzato dalla pandemia derivante dal virus Covid-19, mobilitando 750 miliardi per l'intero continente. Esso ha richiesto uno sforzo di progettazione importante al Governo, considerato che all'Italia arriveranno circa 209 miliardi di Euro (di cui 82 di sussidi, 127 di prestiti).

Pur tenendo conto di un panorama strategico-istituzionale ancora non definito, sono state sviluppate, da parte di Unioncamere nazionale, alcune proposte di interventi camerali che si inseriscono nelle azioni che troveranno il supporto dalle risorse del Recovery Plan.

Esse riguardano la transizione al digitale ed alla green economy, il rafforzamento dei meccanismi di collaborazione tra imprese, l'imprenditoria femminile, l'internazionalizzazione, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico che intersecano gran parte dei progetti già avviati attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale e attraverso i progetti a valere sul Fondo Perequativo.

Il programma di attività proposto è stato elaborato anche tenendo presente gli 11 punti indicati da The European House – Ambrosetti nel Masterplan 3C come prioritari per rilanciare lo sviluppo socio economico del territorio, vale a dire:

1. Lanciare una strategia integrata di comunicazione delle eccellenze del territorio, creando un brand identitario provinciale che sappia essere un elemento di forte richiamo;
2. Definire una pianificazione ad ampio raggio sulle proposte formative del territorio, tra cui l'avvio di un ITS sulla Meccatronica e sulla Cosmesi;
3. Collocare il cluster agrifood presso il nascente campus della Università Cattolica (Polo di Santa Monica);
4. Rivalorizzare e potenziare la Fiera di Cremona;
5. Proporre azioni per favorire l'insediamento di nuove attività produttive in un'ottica business friendly;
6. Creare un circuito di eventi in grado di rafforzare la riconoscibilità del territorio e l'attrattività turistica del territorio;
7. Delineare una strategia per un'azione comune sul completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale;
8. Potenziare il polo per l'innovazione digitale e creare un incubatore certificato per sostenere la nascita di start-up;
9. Realizzare un progetto per lo sviluppo dei servizi alla persona, con particolare riguardo alle tecnologie per la c.d. "silver economy";
10. Valorizzare la Musica ed il Suono come elementi distintivi del territorio (dal distretto della liuteria ai progetti sull'acustica);
11. Sostenere l'impegno green e la pianificazione a favore della sostenibilità e dell'economia circolare.

Non va inoltre dimenticato infatti che la Camera detiene partecipazioni in 12 società, partecipazioni che andranno gestite con attenzione nel corso del 2024, specialmente in relazione alle partecipate del territorio, Cremona Fiere e Autostrade Centro Padane. Verrà inoltre seguita con attenzione la partecipazione a REI - Reindustria Innovazione che è diventata società in house e nei confronti della quale si procederà ad affidamenti di progetti di sviluppo territoriale

In quest'ambito troverà collocazione il Progetto "Turismo" finanziato con l'incremento del diritto annuale.

La tutela e la valorizzazione delle produzioni di eccellenza del nostro territorio verranno valutate nell'ambito delle risorse disponibili, anche promuovendo la partecipazione della Camera a bandi ed iniziative specifiche.

Ugualmente si fa rimando alle iniziative che verranno promosse all'interno dell' Accordo per la competitività stipulato fra Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia. In questo ambito viene in rilievo il secondo degli obiettivi comuni definiti a livello di sistema da Unioncamere FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Realizzazione del progetto "Turismo" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni di Unioncamere e del Ministero delle imprese e del Made in Italy

Incrementare la competitività del territorio mediante azioni di marketing territoriale e di infrastrutturazione del territorio

Collegato a
Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.
Ob. Strategico: 2024_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

Un territorio caratterizzato da una forte presenza del settore agro-alimentare e dell'artigianato artistico richiede adeguati spazi espositivi a servizio degli imprenditori. Grande attenzione continuerà quindi ad essere riservata alla Fiera di Cremona.

Si continuerà a presidiare attentamente la tematica dello sviluppo infrastrutturale, con particolare riferimento alla realizzazione dell'Autostrada Cremona Mantova. E' stata inoltre deliberata l'adesione al progetto di Unioncamere Lombardia "Infrastrutture" nell'ambito del Fondo Perequativo.

La Camera di Cremona, insieme alla consorella mantovana, continuerà ad essere impegnata a fornire supporto alla elaborazione del piano strategico volto alla creazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) in Lombardia, in connessione con i porti di di Cremona e di Mantova.

Razionalizzazione delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio si procederà a dare attuazione a quanto previsto dal piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie deliberato ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e a seguire attentamente la situazione delle società partecipate.

Incrementare la competitività del territorio mediante promozione del turismo, eventi culturali e prodotti tipici.

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

Dopo la crisi dovuta alla pandemia il settore del turismo è in forte ripresa anche sul nostro territorio. Occorre, tuttavia, adoperarsi per aiutare sia le imprese che i territori a prepararsi per reagire efficacemente nella fase di consolidamento della ripartenza, aiutandoli a darsi flessibilità e capacità di adattamento.

Per quanto concerne le imprese, è opportuno agire, da un lato, per fornire informazioni economiche tempestive e, dall'altro lato, per dare loro un'assistenza personalizzata verso una qualità declinata secondo il paradigma della sostenibilità. Andranno inoltre intensificate le iniziative finalizzate a supportare imprenditori e lavoratori del settore nello sviluppo delle competenze digitali.

I territori, dal canto loro, sono il punto da cui avviare una nuova ripartenza. Per valorizzare al meglio le loro distintività è necessario diffondere e promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche, quali ambiti territoriali caratterizzati dalla condivisione di fattori identitari che possono soddisfare determinati segmenti di domanda turistica. Le destinazioni turistiche possono essere uno strumento strategico per definire meglio i fattori identitari locali e portare in efficienza i prodotti turistici; potrebbero rappresentare da un lato, un potente fattore promozionale e, dall'altro lato, un'efficace modalità di "atterraggio" delle progettualità che verranno messe in atto con le risorse del Next Generation EU.

Agroalimentare, musica e liuteria rappresentano eccellenze che identificano il territorio. Veri e propri patrimoni culturali, prima ancora che economici, nei quali risiede la nostra identità più autentica, sui quali dovranno essere potenziate le progettualità e le iniziative tese a fare delle nostre filiere di eccellenza un volano in grado di intercettare i segmenti turistici.

Nel 2024, compatibilmente con le criticità derivanti dai rincari dei costi dell'energia, si lavorerà per non disperdere l'esperienza e i contatti maturati in oltre un decennio di organizzazione di masterclass musicali.

Verrà inoltre esaminata insieme ai Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore l'opportunità di costituire una DMO per la promo commercializzazione turistica del territorio.

E' stata inoltre deliberata l'adesione al progetto di Unioncamere Lombardia "Turismo" nell'ambito del Fondo Perequativo.

Promozione prodotti tipici

La tutela e la valorizzazione delle produzioni di eccellenza del nostro territorio verranno valutate nell'ambito delle risorse disponibili, anche promuovendo la partecipazione della Camera a bandi ed iniziative specifiche. Continuerà la collaborazione di Cremona con i territori di East Lombardy, area con il riconoscimento ERG (European Region of Gastronomy), vale a dire Brescia, Bergamo e Mantova.

Si conferma la volontà della Camera di partecipare alla Festa del Torrone, alla Festa del Salame, a Mondomusica e al Salone Enogastronomico "Il Bontà".

Considerato il successo della manifestazione, anche nel 2024 si valuterà l'organizzazione del Festival della Mostarda, che dal 2020 viene realizzato in forma mista: in presenza e in forma digitale.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Realizzazione Iniziative turistico-culturali	OPERATIVO	2,00	

Sostenere lo sviluppo delle imprese e delle filiere del territorio

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

Interventi puntuali diretti a favore delle PMI verranno definiti in corso d'esercizio sulla base delle risorse disponibili, con particolare riferimento al supporto e all'assistenza tecnica e alla creazione di imprese e start up.

Promuovere la conoscenza del sistema economico provinciale

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

L'analisi e il monitoraggio del sistema economico e imprenditoriale provinciale rivestono un ruolo strategico per la Camera di Cremona: la ricostruzione di un quadro ampio di conoscenze sul sistema economico provinciale e il suo raffronto con il sistema regionale favorisce la comprensione delle dinamiche in atto nel tessuto produttivo e fornisce adeguato supporto per la definizione di adeguate politiche di intervento a livello locale.

In questa fase delicata che sta attraversando il sistema economico nazionale ed internazionale, ancor di più è necessario rafforzare l'impegno sin qui condotto legato alle attività di monitoraggio e di analisi del posizionamento competitivo dell'economia cremonese nel contesto nazionale ed internazionale.

Le attività saranno orientate a:

- consolidare e migliorare la lettura integrata del quadro economico cremonese, attraverso la predisposizione del commento ai dati trimestrali dell'analisi congiunturale, cui verranno affiancati approfondimenti e ricerche su alcune tematiche di particolare interesse legate all'evoluzione di fenomeni economici strutturali. In questa direzione, verranno rafforzati alcuni strumenti di monitoraggio economico sviluppati d'intesa con Unioncamere Lombardia e con la Regione Lombardia, anche attraverso iniziative di confronto con i diversi attori coinvolti sul territorio;
- valorizzare ulteriormente le pubblicazioni edite dalla Camera e riportanti i prezzi all'ingrosso rilevati periodicamente dall'Ente;
- valorizzare la diffusione delle informazioni territoriali per una maggiore e più efficace conoscenza della realtà economica locale, attraverso le pubblicazioni camerale, con particolare riferimento ai bollettini trimestrali tematici editi dall'Ufficio Studi camerale.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Numero di rapporti di informazione sul sistema economico provinciale.	OPERATIVO	3,00	Modalità di calcolo: Numero di rapporti di informazione sul sistema economico provinciale -Fonte dei dati: interna. Ogni rapporto prevede più edizioni periodiche - trimestrali o semestrali -

Implementazione della semplificazione amministrativa attraverso SUAP, firma digitale, CNS, e-government

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

Il complesso contesto giuridico - economico di riferimento conferma la necessità di intensificare gli sforzi - anche da parte del sistema camerale - per garantire una semplificazione dei rapporti tra imprese e Pubblica amministrazione, fra imprese e Stato, nonché uno snellimento delle procedure. Nell'epoca dell'informazione, il Registro delle imprese, i suoi Big Data, la piattaforma di Infocamere rappresentano la via maestra per garantire tale semplificazione, costituendo un punto unico di accesso, un vero e proprio Gateway per la PA. I dati, e la loro gestione efficiente, rappresentano l'alternativa più potente contro lo spreco che deriva dalla cattiva burocrazia e la chiave strategica possibile per l'affermazione del principio Once Only.

Anche nel 2024 proseguirà, pertanto, l'attività finalizzata alla semplificazione degli oneri burocratici a carico delle imprese, sostenendo un insieme di azioni che interessano le norme, le piattaforme, la promozione, gli accordi di collaborazione (ad es. miglioramento del portale "impresainungiorno" e della piattaforma digitale SUAP che il Sistema Camerale rende disponibile ai Comuni e alle imprese). Analogamente agli impegni per il SUAP digitale, attraverso un piano collaborativo di implementazione e interoperabilità tramite protocolli, si punterà a un ulteriore sviluppo del Fascicolo Informativo d'Impresa, fondamentale infrastruttura a favore delle imprese e della semplificazione, in stretto adempimento di quanto previsto dal cosiddetto "nuovo allegato tecnico" ed al ruolo di cabina di regia nuovamente assegnato al sistema camerale ed a ciascuna singola Camera di Commercio.

Le attività nel 2024 saranno rivolte anche a:

- la costante promozione del portale informativo nazionale camerale "ATECO", sul quale rendere sempre più facile e veloce l'individuazione degli adempimenti da svolgere per avviare una attività produttiva. La piattaforma ATECO a sua volta integra la piattaforma "Impresainungiorno": la prima con un compito di semplificare il reperimento di informazioni, la seconda per svolgere on line i procedimenti necessari;
- lo sviluppo tra le imprese dell'utilizzo dei principali strumenti abilitanti previsti dall'Agenda Digitale Italiana, con la diffusione della identità digitale e del domicilio digitale - anche assegnandolo coattivamente ed in via sostitutiva alle imprese prive perché inadempienti come previsto dal DL Semplificazioni - e con lo SPID, la Fatturazione Elettronica, i pagamenti elettronici, la firma digitale;
- cura del Point of Single Contact della Direttiva Servizi comunitaria, attualmente incardinato nel portale "impresainungiorno" in vista del Single Digitale Gateway (Regolamento UE 2018/1724);
- la promozione degli strumenti digitali di accesso alle anagrafi e documentazioni possedute dalle Camere di commercio (come ad es. il cassetto digitale).

La Cabina di Regia Territoriale per la semplificazione amministrativa si realizzerà attraverso la partecipazione della Camera di Commercio agli appositi tavoli istituiti presso la Regione Lombardia ed Unioncamere Regionale ed il coordinamento dei 2 tavoli territoriali costituiti con SUAP ed Enti terzi, quali articolazioni tecniche del Tavolo della Competitività provinciale, che in tale settore è (appunto) coordinato dalla CCIAA.

L'azione di agente della semplificazione è competenza espressamente scandita dalla riforma del sistema camerale, pertanto continuerà ad essere assicurata la messa a disposizione della dotazione minimale imprescindibile per ciascuna impresa, ossia firma digitale, e PEC, e la generalizzazione del loro utilizzo, con particolare riferimento ai rapporti fra imprese ed amministrazione camerale.

Si dovrà inoltre proseguire la Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa - ora recepita nel Decreto legislativo 12 gennaio 2019 cosiddetto Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza - realizzando inevitabili trasversalità con l'Ufficio del Registro delle imprese - per la tracciatura di tali procedure sulle imprese iscritte. La procedura ha un carattere esclusivamente volontario e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. Le camere di commercio dovranno fornire la Piattaforma telematica nazionale che rappresenterà il perno delle nuove procedure e proseguire l'opera di diffusione della conoscenza di questi strumenti. A tale ultimo riguardo, occorrerà collaborare con gli Ordini Professionali nel formare i professionisti cui affidare la gestione di tali procedure, consolidando nel contempo modalità e tempistiche certe e condivise con il Tribunale, il sistema associativo e gli Ordini Professionali coinvolti, al fine di garantire un servizio efficiente e tempestivo alle imprese ed ai debitori in difficoltà.

Questo servizio si affiancherà a quello che le camere di commercio stanno portando avanti dal 2019 con gli OCC e che vede una crescita costante di ricorso a tale strumento sul territorio.

In questo ambito viene in rilievo l'obiettivo comune del sistema camerale "Favorire la transizione burocratica e la semplificazione" con i conseguenti indicatori.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Incontri di formazione per diffusione cultura Suap	OPERATIVO	3	Fonte dei dati: interna
Grado di adesione al cassetto digitale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	= > 24%	N. imprese aderenti Cassetto digitale / 100 imprese attive al 31.12
Grado di rilascio di strumenti digitali alle imprese (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	= > 12,00 %	N. strumenti digitali rilasciati / 100 imprese attive al 31.12 Fonte dei dati Osservatorio camerale/Movimprese

Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

Nella programmazione delle attività riferita al 2024 è necessario altresì tenere conto di una nuova funzione che trasversalmente caratterizzerà l'azione degli uffici della CCIAA di Cremona, con specifico riguardo ad alcune delle Aree Strategiche. Con atto del 22/11/2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 e con successivo atto sarà sottoscritta analoga convenzione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio nominato dall'Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega, anche in quanto è dotata di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni richieste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate, garantendo in particolare un'adeguata separazione tra le stesse. Nell'esercizio della delega è previsto che Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, possa in particolare ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio.

Tale coinvolgimento diretto della Camera permetterà di essere protagonista nella promozione delle opportunità proposte dai Piani Regionali alle imprese del proprio territorio di competenza per un valore che nel periodo 2022-2027 si attesta intorno ai 300 milioni di Euro (per l'intera Lombardia); inoltre la delega delle funzioni relative all'Organismo intermedio al sistema camerale lombardo permetterà una diffusione capillare delle informazioni inerenti ai bandi presso le imprese con particolare riferimento alle MPMI. Tale attività rientra pienamente negli obiettivi assegnati al sistema camerale dal DM 7 marzo 2019 "Ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale", punto D 6.1 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa". Si è ritenuto quindi di evidenziarla in modo trasversale rispetto alle missioni sulle quali i vari bandi impatteranno, enucleando poi i singoli obiettivi operativi destinati a popolarsi delle iniziative nel tempo proposte ed attuate.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Competitività	OPERATIVO	almeno 1 bando	con la partecipazione di almeno 15 imprese

Ob. Strategico
2024_01_03

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Favorire la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori e delle professionalità strategiche per le aziende

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Finalità

La riforma del sistema camerale attribuisce grande rilevanza alle attività che le Camere dovranno attuare a sostegno all'orientamento al lavoro e alle professioni e alle attività in materia di alternanza scuola - lavoro.

La Camera già da qualche anno è attiva in questo ambito tramite l'Azienda Speciale Servimpresa, accreditata presso Regione Lombardia per i servizi al lavoro, di cui vengono definite le linee programmatiche nell'obiettivo operativo dedicato.

Verrà dato corso progetto di Fondo Perequativo "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro" che ha come capofila la CCIAA di Mantova per le 3 camere di Cremona, Mantova e Pavia.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Percezione del livello di qualità e adeguatezza dei percorsi informativi realizzati anche attraverso l'Azienda Speciale	STRATEGICO	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >= 80% nel triennio
Iniziative di orientamento per la scelta degli Its	STRATEGICO	3,00	Numero iniziative realizzate

Ob. Operativo
2024_01_03_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Formazione per gli imprenditori e collaborazione con associazioni dei professionisti

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_03 SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

Finalità

Verranno organizzati corsi rivolti ad imprenditori anche in collaborazione con Unioncamere Lombardia.

Linee programmatiche per l'Azienda Speciale

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_03 SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

Finalità

La previsione delle linee di attività di Servimpresa per il 2024 sono inevitabilmente condizionate dalla perdurante incertezza legata alla crisi economica e alla riforma del sistema camerale. Il processo di accorpamento delle Camere prevede, infatti, che, a valle del processo di accorpamento delle tre Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, vi sia un'unica Azienda speciale nata dall'aggregazione delle tre Aziende speciali che operano attualmente.

Servimpresa nel 2024 sarà ancora prioritariamente impegnata sulle tematiche relative al progetto "Formazione e lavoro", finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuo.

Il progetto si basa sulla convinzione che incrementare gli investimenti in favore della formazione dei giovani e garantire il loro efficace inserimento nel mondo del lavoro rappresenti una priorità assoluta per il rilancio del sistema imprenditoriale italiano.

In Italia il problema del mismatch è ben noto. Tale fenomeno già nel post pandemia ha conosciuto una ripresa per i repentini cambiamenti cui il mercato del lavoro è stato sottoposto. Dal 2022 le imprese stanno affrontando crescenti incertezze per il perdurare di tensioni geopolitiche e il conseguente incremento dei costi energetici e di altre materie prime, con le spinte inflattive e le mutate condizioni di accesso al credito per il rialzo dei tassi di interesse che stanno innescando la necessità di ulteriori adattamenti nella domanda di lavoro. A questo si aggiunge la difficoltà espressa dalle imprese nel trovare personale, sia in termini quantitativi che in termini qualitativi, da inserire in azienda. Nella nostra provincia, infatti, le imprese che dichiarano di non trovare i profili desiderati sono in media il 52% del totale delle imprese del settore manifatturiero e del commercio/servizi, così come evidenziato dalle indagini mensili del sistema Informativo Excelsior. In questo quadro, per facilitare la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, la Camera di Commercio per il tramite della propria Azienda speciale, anche in collaborazione con i principali stakeholder nazionali e territoriali istituzionali, associativi e formativi, è sempre più impegnata sui temi dell'orientamento, sia a carattere informativo (dati per la conoscenza del mercato del lavoro attuale e nel medio termine) che attuativo attraverso la progettazione e realizzazione di programmi, servizi e azioni rivolti al sistema delle imprese e dell'istruzione e formazione in materia di raccordo scuola-impresa, placement e certificazione delle competenze, coerentemente con il quadro normativo ormai consolidato che ha riconosciuto al Sistema Camerale queste specifiche competenze e funzioni (D. Lgs 219/2016, art. 18 comma 10 e D. Lgs. 277/2019).

Ed è proprio con questo obiettivo che il sistema delle Camere di Commercio intende supportare un processo di certificazione delle competenze sia essa svolta alla fine di un percorso secondario (PCTO), sia a conclusione di un percorso professionalizzante (ITS, Duale). In tale contesto, è utile ricordare che la recente Riforma del Sistema di Istruzione tecnologica Superiore (ITS) (L. n° 99 del 15/07/2022), punta proprio a consolidare, sviluppare e diffondere un canale di istruzione e formazione professionalizzante, alternativo e complementare all'istruzione terziaria.

Nell'esercizio 2024 proseguirà pertanto, a livello territoriale, la linea di azione intrapresa già da alcuni anni, vale a dire la promozione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui le imprese hanno un crescente bisogno e che possono assicurare occupazione immediata e qualificata a tanti giovani, anche in una logica di filiera formativa "duale" con Istruzione e Formazione Professionale (IFP) e poli tecnico professionali.

Nello specifico, è stata avviata, lo scorso ottobre, la IV^a edizione del corso ITS Produzioni Cosmetiche 4.0 a Crema, garantendo la sua prosecuzione per biennio 2022-2024. Il corso, erogato dall'ITS Nuove Tecnologie della Vita di Bergamo, dà continuità all'impegno economico del territorio sostenuto per la I^a edizione dai partner, tra cui la Camera di Commercio Cremona.

Per quanto riguarda invece le iniziative poste in essere dalla Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy sé in programma l'avvio dei seguenti corsi ITS:

- Automazione e Innovazione dei Processi Cosmetici" Crema;
- Digitalizzazione dei processi industriali, Crema;
- Automazione e Innovazione per la Transizione Ecologica" Cremona.

Per fare da "ponte" tra giovani e lavoro, le Camere di Commercio punteranno nel 2024 in maniera decisa anche sul rilancio del network nazionale dei servizi nuova impresa (che in Lombardia mantiene la denominazione storica di Punto Nuova Impresa). L'Azienda speciale "Servimpresa" in questo ambito ha una esperienza più che ventennale e quindi anche nel prossimo esercizio realizzerà, nell'ambito delle risorse finanziarie ed umane disponibili, servizi volti alla sensibilizzazione, promozione e orientamento alla cultura di impresa nonché all'educazione imprenditoriale e manageriale, a favore di aspiranti e neo imprenditori con l'attività riconducibile al "Punto Nuova Impresa". In tale ambito si continuerà ad affiancare gli aspiranti e neo imprenditori con servizi che li supportino nel passaggio dall'idea di impresa alla fase di creazione e consolidamento (start-up), non solo nei settori tradizionali ma anche nelle attività con potenzialità innovative legate allo sviluppo dell'economia digitale, con particolare riferimento all'imprenditoria giovanile e femminile. Attraverso il Punto Nuova Impresa saranno anche erogati servizi informativi riguardanti finanziamenti e agevolazioni per supportare l'avvio d'impresa. L'obiettivo è quello di promuovere la cultura e la creazione d'impresa attraverso l'erogazione di servizi, la realizzazione di progetti e attività che possano trasferire informazioni e strumenti operativi per passare dall'idea alla stesura di un Business Plan, al fine di supportare l'aspirante e neo imprenditore a compiere scelte ponderate e consapevoli che possano permettergli di avviare attività competitive in grado di reggere sul mercato.

Proseguirà, coi limiti imposti dalla attuale situazione, l'attività di promozione dei "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO), come ora viene definita l'Alternanza scuola lavoro. Nell'attuale contesto formativo e professionale risulta di particolare importanza sviluppare strumenti che consentano di valutare, in maniera affidabile ed oggettiva, le competenze di studenti e lavoratori al fine di perseguire maggiore trasparenza nel mercato del lavoro e finalizzare con maggiore efficacia il rapporto tra domanda e offerta di professionalità. Sulla base di questa necessità si proseguirà nell'azione di sensibilizzazione rivolta alle scuole per illustrare le opportunità offerte dalla certificazione delle competenze da parte di ente terzo, acquisite nei percorsi di PCTO attraverso il sistema di certificazione studiato dal camerale in collaborazione con le reti scolastiche e le associazioni datoriali. Unioncamere ha promosso la progettazione, lo sviluppo e l'adozione di sistemi di identificazione e valutazione delle competenze in specifici ambiti economici o per filiera produttiva, finalizzati al riconoscimento imparziale delle conoscenze e delle abilità acquisite dalle figure professionali.

Nel 2024 si vorrebbe riproporre il coordinamento del "Tavolo di Studio" composto dai vari attori che, a livello provinciale, sono coinvolti nella realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Tutto ciò determina un lavoro in stretta sinergia con il mondo scolastico, con le Associazioni di Categoria, con i consulenti del lavoro e i soggetti istituzionali preposti ai controlli per una corretta applicazione dell'istituto.

Non si può infatti dimenticare che la diffusione della cultura imprenditoriale passa anche tramite il sistema scolastico, con il quale Servimpresa opera in stretto raccordo, tramite la realizzazione di iniziative di orientamento che mirano alla diffusione della cultura imprenditoriale, con interventi nelle classi sui temi dell'autoimprenditorialità e della intraprendenza e sulle tematiche legate al lavoro. Nelle scuole vengono realizzati anche interventi volti alla conoscenza delle opportunità offerte dalla Camera di Commercio, alla conoscenza del tessuto socio economico del nostro territorio, anche in termini di demografia delle imprese e di impatti occupazionali, attraverso l'utilizzo dei dati forniti dal Sistema Informativo Excelsior.

Inoltre, anche nel 2024 proseguirà il supporto all'attività del Comitato per l'Imprenditoria femminile di cui Servimpresa segue la segreteria.

Continuerà anche l'impegno dell'Azienda Speciale per sostenere le azioni in materia di responsabilità sociale d'impresa, innovazione sostenibile e sostenibilità ambientale, con particolare impegno per la realizzazione delle attività formative per le imprese, gli eventi informativi e formativi sulle tematiche connesse. In tale ambito assume un'importanza fondamentale l'esperienza maturata da Servimpresa nella realizzazione di progetti in tema di conciliazione vita-lavoro e dello smart working.

Anche nel 2024 Servimpresa si occuperà della segreteria operativa del Comitato per l'Imprenditoria Femminile di Cremona. Servimpresa si occuperà anche delle azioni di promozione dello Sportello Riemergo che ha ripreso la sua attività anche in considerazione del fatto che la crisi economica dovuta alla pandemia e al caro energia ha determinato un aumento di casi di fragilità e conseguente rischio di esposizione a fenomeni malavitosi. Servimpresa inoltre si occupa della segreteria organizzativa delle iniziative formative/informative realizzate nell'ambito del progetto Prevenzione crisi di impresa: per quanto riguarda le attività di formazione, ci si riserva di valutare di volta in volta l'attuazione di iniziative formative, considerate le attuali difficoltà di carenza di personale dell'Azienda Speciale e l'impossibilità ad assumere. Anche per il 2024 Servimpresa si renderà disponibile per la formazione rivolta ai professionisti, grazie anche alla

consolidata collaborazione con i rispettivi Ordini professionali.

Particolare attenzione verrà mantenuta dalla formazione per gli operatori esteri su tematiche ritenute di interesse, rivolta alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali.

Per quanto riguarda la politica della qualità, l'Azienda Speciale Servimpresa, che si è adeguata alla nuova ISO 9001:2015, nel corso del 2024 continuerà ad erogare servizi sempre più rispondenti alle aspettative dei destinatari finali, anche attraverso un sistematico monitoraggio dei fabbisogni e della soddisfazione del cliente, nell'ottica del miglioramento continuo.

Indubbiamente, l'implementazione delle nuove attività previste dalla legge di riforma, unitamente alla riduzione del personale, impongono di limitare l'attività di realizzazione di corsi a pagamento.

Il contributo a ripiano previsto per il 2024 viene stabilito in massimo € 150.000.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Assistenze assicurate nell'ambito del Punto Nuova impresa	OPERATIVO	12,00	Numero assistenze ai nuovi imprenditori

Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di SVILUPPO CAPITALE UMANO

Collegato a

Area strategica: 2024_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2024_01_03 SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

Finalità

Nella programmazione delle attività riferita al 2024 è necessario altresì tenere conto di una nuova funzione che trasversalmente caratterizzerà l'azione degli uffici della CCIAA di Cremona, con specifico riguardo ad alcune delle Aree Strategiche. Con atto del 22/11/2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 e con successivo atto sarà sottoscritta analoga convenzione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio nominato dall'Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega, anche in quanto è dotata di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni richieste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate, garantendo in particolare un'adeguata separazione tra le stesse. Nell'esercizio della delega è previsto che Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, possa in particolare ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio.

Tale coinvolgimento diretto della Camera permetterà di essere protagonista nella promozione delle opportunità proposte dai Piani Regionali alle imprese del proprio territorio di competenza per un valore che nel periodo 2022-2027 si attesta intorno ai 300 milioni di Euro (per l'intera Lombardia); inoltre la delega delle funzioni relative all'Organismo intermedio al sistema camerale lombardo permetterà una diffusione capillare delle informazioni inerenti ai bandi presso le imprese con particolare riferimento alle MPMI. Tale attività rientra pienamente negli obiettivi assegnati al sistema camerale dal DM 7 marzo 2019 "Ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale", punto D 6.1 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa". Si è ritenuto quindi di evidenziarla in modo trasversale rispetto alle missioni sulle quali i vari bandi impatteranno, enucleando poi i singoli obiettivi operativi destinati a popolarsi delle iniziative nel tempo proposte ed attuate.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Sviluppo del Capitale Umano	EFFICACIA	almeno 1 bando	con la partecipazione di almeno 15 imprese

Area strategica
2024_02

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

MISSIONE 012 - Regolazione del mercato

Ob. Strategico
2024_02_01

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Assicurare all'impresa tempi certi e rapidi per l'espletamento delle incombenze amministrative e garantire la trasparenza nelle relazioni commerciali

Collegato a

Area strategica: 2024_02 M.012-REGOLAZIONE DEL MERCATO

Finalità

Il Registro delle imprese rappresenta il core business delle Camere di Commercio, essendo al tempo stesso principale strumento di trasparenza e regolazione del mercato, garanzia irrinunciabile per un sistema economico corretto e legale ed anagrafe completa aggiornata e coerente delle imprese del territorio e delle localizzazioni di imprese aventi sede in altri territori. I dati del Registro sono inoltre un patrimonio di conoscenza irrinunciabile ed utilissimo sia per l'Ente che per il territorio di riferimento.

Nel 2024 si proseguirà nell'utilizzo dei gestionali e delle piattaforme elaborate dal Sistema camerale – anche grazie al contributo del responsabile dell'ufficio a diversi gruppi nazionali di lavoro – per la preparazione delle pratiche ComUnica e ComUnica+SUAP, dei sistemi per il precalcolo e la conseguente allerta relativamente agli oneri economici delle pratiche e dei gestionali con la visualizzazione di schede per la compilazione guidata degli adempimenti direttamente nella fase di creazione dei medesimi.

Lo staff di lavoro è chiamato ad un ripensamento costante dei modelli lavorativi degli uffici coinvolti (Ufficio Registro delle Imprese, Ufficio Albo Imprese Artigiane ed Ufficio Distaccato di Crema), a motivo delle continue novità normative ed organizzative, valutando anche le interazioni tra processo civile telematico ed il Registro delle Imprese e le nuove funzioni attribuite al gruppo di lavoro, specie su delega regionale.

Obiettivo prioritario dell'ufficio è garantire il più possibile il rispetto del termine legislativo di 5 giorni lavorativi.

Nei prossimi mesi si dovranno affrontare le seguenti attività "straordinarie":

- la prosecuzione delle attività di cancellazione d'ufficio di imprese individuali e società di persone e di capitali, per le quali ricorrono i requisiti di cui al DPR 23 luglio 2004, n. 247, all'articolo 2490, sesto comma, del codice civile ed all'articolo 40 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, secondo la complessa procedura prevista da quest'ultima norma ed in particolare i vari controlli presso le banche dati di altre amministrazioni;
- per rendere effettivo l'obbligo di comunicazione di una PEC valida ed univoca per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese – di cui all'articolo 5 della legge 221/2012 ed all'articolo 16, comma 6, del D. L. n. 185/2008, convertito nella legge n. 2/2009, entrambi modificati dall'articolo 37 D. L. n. 76/2020 – l'eliminazione con provvedimento dirigenziale di tutte le PEC scadute, multiple o irregolari e – seguendo l'articolata procedura di cui all'articolo 37 D. L. n. 76/2022 – l'assegnazione d'ufficio di un domicilio digitale sostitutivo e l'irrogazione di sanzioni a tutte le imprese comunque prive di PEC;
- la ricezione delle pratiche di comunicazione per la conferma o la modifica del titolare effettivo ex D.Lgs. n. 231/2007 da parte delle società di capitali e cooperative e di tutti gli altri soggetti tenuti all'adempimento - per tenere la banca dati costantemente aggiornata - e poi la gestione degli accessi alla banca dati in questione;
- l'avvio e la gestione della revisione dinamica degli agenti e rappresentanti di commercio, di cui all'articolo 6 decreto MISE del 26/10/11, riferita al quinquennio 2019-2024.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Tasso di evasione delle pratiche entro 5 giorni	STRATEGICO	>=100%	Modalità di calcolo: (numero di pratiche evase entro 5 giorni nell'anno corrente/numero pratiche evase entro 5 giorni 2013)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >= 100% nel triennio
Percezione del livello di qualità e adeguatezza delle attività e dei servizi di arbitrato e conciliazione	STRATEGICO	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >=80% nel triennio

Ob. Operativo
2024_02_01_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI M.G/MAFFEZZONI N.

Responsabile
MAFFEZZONI NICOLA

Assicurare la tenuta del registro delle imprese

Collegato a

Area strategica: 2024_02 M.012-REGOLAZIONE DEL MERCATO

Ob. Strategico: 2024_02_01 ASSICURARE TEMPI RAPIDI/TRASP.

Finalità

In questo ambito trova collocazione l'obiettivo comune del sistema camerale "Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali" con riferimento ad alcuni dei relativi indicatori

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Tempo medio di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese Indicatore dell'obiettivo comune di sistema "MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI CAMERALI"	OPERATIVO	=<5	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche del Registro Imprese FONTE INFOCAMERE

Implementare la trasparenza nelle relazioni commerciali tra le imprese cremonesi

Collegato a

Area strategica: 2024_02 M.012-REGOLAZIONE DEL MERCATO

Ob. Strategico: 2024_02_01 ASSICURARE TEMPI RAPIDI/TRASP.

Finalità

Nelle more del perfezionamento del processo di accorpamento, considerato il pensionamento dell'unico Ispettore metrico in servizio presso l'Ente sarà necessario anche per il 2024 rinnovare le Convenzioni già sottoscritte per il 2021, 2022 e 2023 con la Camera di Commercio di Mantova e con quella di Milano Monza Brianza Lodi per lo svolgimento dell'attività individuando la rispettiva competenza territoriale, che hanno dato ottimi risultati. Le Camere in convenzione forniranno alla Camera di Commercio di Cremona il supporto tecnico/amministrativo del proprio Ufficio Metrico mettendo a disposizione il personale addetto all'espletamento delle funzioni di competenza del medesimo. In forza di dette convenzioni l'ente assicurerà le consuete attività di metrologia legale, anche utilizzando modalità telematiche di caricamento dei dati. In particolare, verranno assicurate le funzioni inerenti i Centri tecnici per quanto concerne l'istruttoria di domande di nuove autorizzazioni, estensioni, variazioni, cessazioni e rinnovi e relativa vigilanza. Inoltre, verranno effettuati i controlli a campione casuali o a richiesta (questi ultimi anche detti "in contraddittorio") su strumenti metrici in servizio, intesi ad accertarne il corretto funzionamento, i controlli eseguiti sugli strumenti metrici soggetti a normativa europea o nazionale, la vigilanza sugli organismi accreditati e sui produttori di strumenti metrici autorizzati che operano in regime di Conformità metrologica. La tenuta del Registro degli assegnatari del marchio identificativo per metalli preziosi e la sorveglianza sugli stessi continuerà a rappresentare un ulteriore adempimento di pertinenza dell'Ufficio.

Protesti

Un importante e delicato servizio, svolto dalle Camere di Commercio, certamente d'aiuto agli imprenditori, che se ne servono per evitare brutte sorprese nella scelta dei loro interlocutori d'affari, è la pubblicazione dei protesti cambiari. Sono evidenti i riflessi di questo servizio camerale sul credito, sul buon nome commerciale, sulla fede pubblica.

La Camera di Commercio, per la circoscrizione territoriale di competenza, nei termini previsti:

1. riceve ed iscrive nel Registro Informatico gli Elenchi ufficiali dei protesti levati dai Pubblici Ufficiali;
2. riceve le istanze di cancellazione dal Registro Informatico;
3. gestisce l'accesso alle notizie del Registro Informatico dei protesti.

Rilevazione prezzi

Anche nel 2024 continuerà l'attività di assistenza delle Commissioni prezzi operanti nell'ambito delle Commissioni Prezzi e la cura delle conseguenti pubblicazioni.

In quest' ambito trova collocazione l'obiettivo comune del sistema camerale "Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali" con riferimento ad uno dei suoi indicatori

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Tempo medio di lavorazione di istanze di cancellazione e annotazione protesti pervenute nell'anno N Indicatore dell'obiettivo comune di sistema "MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI CAMERALI	OPERATIVO	<=20 giorni	Sommatoria dei giorni che intercorrono tra la data di presentazione dell'istanza di cancellazione/ sospensione protesti e la data di effettiva cancellazione/sospensione nell'anno N / N. istanze di cancellazione/sospensione protesti evase (chiuse) nell'anno

Diffondere e gestire forme alternative di giustizia -arbitrato conciliazione - gestione crisi d'impresa

Collegato a

Area strategica: 2024_02 M.012-REGOLAZIONE DEL MERCATO

Ob. Strategico: 2024_02_01 ASSICURARE TEMPI RAPIDI/TRASP.

Finalità

Sulla base della convenzione per la gestione congiunta con la Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano delle procedure arbitrali amministrative, si organizzeranno momenti formativi ed informativi per rilanciare sul territorio l'arbitrato amministrato. Verrà proseguita la gestione congiunta della procedura pendente. Il 2024 vedrà inoltre il Servizio di Conciliazione / Organismo di Mediazione impegnato nella gestione delle procedure mediaconciliative depositate al servizio camerale tramite le modalità imposte dalla Riforma Cartabia, che comporta anche le attività rivolte al mantenimento dell'iscrizione dell'Organismo all'Elenco ministeriale. Prosegue l'aggiornamento del personale interno e particolarmente del mediaconciliatore interno - ruolo rivestito dal Responsabile del Servizio – anche in ottica di risparmio delle competenze dovute ad un normale mediaconciliatore esterno. L'elenco dei mediaconciliatori camerali verrà infine costantemente revisionato ed aggiornato.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Richieste del servizio conciliazione, mediazione, arbitrato e sovraindebitamento	OPERATIVO	> =50	

Area strategica
2024_03

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

MISSIONE 016 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo

Ob. Strategico
2024_03_01

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Favorire lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese della provincia

Collegato a

Area strategica: 2024_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Finalità

Il commercio estero si è confermato, anche nel periodo di emergenza sanitaria e di crisi economica, il principale volano della ripresa economica della nostra provincia. Per questo è vitale seguire con particolare cura l'internazionalizzazione delle nostre imprese, con specifico riferimento alle PMI. Anche la nostra Camera condivide quindi l'obiettivo del sistema camerale di rendere più estesa, meno episodica e più strutturale la presenza italiana all'estero, attraverso le seguenti linee di intervento:

- sostegno ai processi di internazionalizzazione attraverso il digitale e rafforzamento della presenza delle PMI sui canali commerciali online, a tutti i livelli. A tale ambito faranno riferimento, da un lato, le attività mirate alla diffusione della cultura e degli strumenti digitali per l'export (azioni di formazione e assistenza per l'avvicinamento alla gestione di business on line, supporto al posizionamento su piattaforme e marketplace, ecc.) e, dall'altro, la realizzazione di incoming e percorsi di B2B virtuali (virtual matchmaking) tra buyer internazionali e operatori nazionali, che potranno poi mantenere una specifica valenza anche in preparazione a eventuali incontri di business in futuro;

- ampliamento dell'export italiano attraverso l'aumento delle imprese esportatrici e una maggiore intensità della loro presenza all'estero (Progetto SEI). Nell'ambito del progetto SEI, continuerà la collaborazione con le Camere di Pavia e Mantova, anche per l'organizzazione di iniziative di incoming buyers esteri;

- rafforzamento dei collegamenti fra il sistema camerale italiano e quello italiano all'estero, attraverso la realizzazione di servizi digitali di formazione, assistenza personalizzata e follow-up da parte delle CCIE per consolidare o diversificare la presenza di chi già esporta (Progetto Stay Export), nonché servizi di scouting e accompagnamento per gli operatori esteri che decidono di investire nel nostro Paese;

- disponibilità in Camera di commercio (e, attraverso la CCIAA, alle imprese) di Export Specialist ovvero "Manager dell'internazionalizzazione" in grado di formare e offrire un'assistenza personalizzata alle PMI per impostare azioni di marketing e far crescere il fatturato sull'estero, anche in questo caso utilizzando la leva del digitale. A tal riguardo, è previsto un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE, da Unioncamere nazionale e dal Gruppo di lavoro istituito a livello nazionale e dalle Regioni.

Più in particolare, verranno erogati servizi di informazione, formazione e assistenza specialistica grazie anche al supporto della rete dei Lombardiapoint e di Promos; verranno promosse partecipazioni collettive a manifestazioni fieristiche di carattere internazionale in Italia e all'estero nonché di missioni economiche all'estero, attuate in via prioritaria dall'Italian Trade Agency (ex ICE).

Nella definizione delle strategie di internazionalizzazione per il 2024 non si può prescindere dalla valutazione del contesto nel quale molte imprese cremonesi si trovano ad operare. La crisi ha evidenziato che più numerose e intense sono le relazioni con il resto del mondo, più veloce è la ripresa, a condizione che vi siano politiche adeguate e coordinate a supporto della competitività. È quindi vitale, in questa fase congiunturale, sostenere con convinzione i processi di internazionalizzazione delle imprese cremonesi.

Verrà infine assicurato da parte della Camera il sostegno ad iniziative di aggregazione imprenditoriale in relazione a specifici progetti e al fine di incrementare, anche in termini qualitativi, i servizi alle imprese.

Nell'ambito dei servizi offerti dalla piattaforma Lombardiapoint, per l'anno 2024 si intende continuare a proporre un programma di consulenze (gratuite per le aziende) sui temi legati all'internazionalizzazione.

Verrà inoltre dato corso al progetto di Fondo Perequativo "Internazionalizzazione" che ha come capofila la CCIAA di Pavia per le 3 camere di Cremona, Mantova e Pavia.

Iniziativa con la Regione

Anche nel 2024 la Camera valuterà con particolare attenzione l'adesione alle iniziative da realizzare a favore dell'internazionalizzazione, da presentare eventualmente sull'Accordo per lo sviluppo e la competitività stipulato tra Regione Lombardia e Sistema camerale, compatibilmente con le risorse disponibili.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Livello di soddisfazione degli utenti dei servizi di supporto all'internazionalizzazione	STRATEGICO	>= 80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >= 80% nel triennio Fonte dei dati Questionari di customer satisfaction

Ob. Operativo
2024_03_01_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Gestione iniziative di internazionalizzazione in accordo con la Regione Lombardia.

Collegato a

Area strategica: 2024_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Ob. Strategico: 2024_03_01 FAVORIRE SVILUPPO INTERNAZ.

Ob. Operativo
2024_03_01_02

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Organizzazione fiere in collaborazione con istituzioni competenti

Collegato a

Area strategica: 2024_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Ob. Strategico: 2024_03_01 FAVORIRE SVILUPPO INTERNAZ.

Ob. Operativo
2024_03_01_03

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Gestione di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese

Collegato a

Area strategica: 2024_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Ob. Strategico: 2024_03_01 FAVORIRE SVILUPPO INTERNAZ.

INDICATORI			
Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Livello di supporto alle imprese	OPERATIVO	= > 150	N. imprese supportate per l'internazionalizzazione Fonte dei dati Osservatorio camerale
Livello di attività di informazione e orientamento ai mercati	OPERATIVO	= > 10	N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web-mentoring ecc.) organizzati dalla CCIAA direttamente o attraverso iniziative di sistema Fonte dei dati Osservatorio camerale
Grado di coinvolgimento delle imprese esportatrici	EFFICACIA	= > 15%	N. imprese supportate / N. imprese esportatrici (dato ISTAT 2019 865 imprese esportatrici) Fonte dei dati Osservatorio camerale/Elaborazione Tagliacarne su dati ISTAT
Capacità di risposta dello Sportello internazionalizzazione	EFFICIENZA	= > 50	N. quesiti risolti dallo Sportello Internazionalizzazione entro 5 GG lavorativi dalla presentazione Fonte dei dati Osservatorio camerale

Ob. Operativo
2024_03_01_04

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di INTERNAZIONALIZZAZIONE

Collegato a

Area strategica: 2024_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Ob. Strategico: 2024_03_01 FAVORIRE SVILUPPO INTERNAZ.

INDICATORI			
Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Internazionalizzazione	OPERATIVO	almeno 1 bando	con la partecipazione di almeno 15 imprese

Area strategica
2024_04

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

MISSIONE 032 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche

Finalità

Grande attenzione dovrà essere riservata ad alcuni filoni principali.

L'obiettivo prioritario da perseguire riguarda sicuramente l'attività che dovrà essere posta in essere in vista dell'accorpamento e del rinnovo degli organi, come enunciato nelle premesse.

Come ormai si sta realizzando da tempo, la struttura sarà chiamata a raccogliere le nuove sfide, continuando a garantire i consueti servizi pur con un continuo e progressivo contenimento dei costi, sia di personale che di funzionamento. In particolare giova ricordare nuovamente che si è proceduto nel corso del 2016 ad una significativa riduzione degli spazi adibiti agli uffici, compattando il personale su due piani.

La struttura sarà inoltre chiamata a costanti riorganizzazioni dovute, oltre che all'approvazione di norme sul contenimento della pandemia e a realizzare efficaci modalità di lavoro da remoto, anche alla necessità di contenere i costi energetici. A tal fine si è già realizzato un primo trasferimento, a costi invariati, del personale su un unico piano, svuotando così completamente il secondo piano, che rimarrà quindi esclusivamente utilizzato nella parte relativa alle sale, e solo all'occorrenza.

Ob. Strategico
2024_04_01

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Indirizzo politico

Collegato a

Area strategica: 2024_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Adempimenti connessi alla riforma del sistema camerale prevista dal D.Lgs 219 del 2016	STRATEGICO	Implementazione delle fasi della riforma	Misura l'attività degli uffici volta alla realizzazione della riforma
Qualità ed adeguatezza dei servizi resi in tema di assistenza agli organi nell'ambito della riforma del sistema camerale	STRATEGICO	Tempestività qualità procedure attività	Misura la tempestività della adozione degli atti. E' valutabile sulla base anche della assenza di eventuale contenzioso. Fonte dei dati esterna/interna

Ob. Operativo
2024_04_01_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Assicurare il corretto funzionamento dell'attività di supporto agli organi istituzionali e delle attività di comunicazione

Collegato a

Area strategica: 2024_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2024_04_01 INDIRIZZO POLITICO

Ob. Operativo
2024_04_01_02

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Performance e compliance normativa

Collegato a

Area strategica: 2024_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2024_04_01 INDIRIZZO POLITICO

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Attuazione adempimenti Piano per la Prevenzione Corruzione e Piano della Trasparenza (Legge 190/2012 e D. Lgs. 33/2013)	OPERATIVO	Referti OIV	Fonte dei dati: Verifiche periodiche Organismo Indipendente di Valutazione

Ob. Strategico
2024_04_02

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Valorizzare le competenze delle risorse interne e razionalizzare l'utilizzo delle risorse economiche a favore del sistema delle imprese

Collegato a

Area strategica: 2024_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Operativo
2024_04_02_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo delle risorse umane

Collegato a

Area strategica: 2024_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2024_04_02 SERV.GEN/FORMATIVI/APPROVVIG.

Finalità

In quest'ambito viene in rilievo l' Obiettivo comune del sistema camerale "Consolidare il capitale umano e orientarlo verso i processi primari di servizio alle imprese e utenti" con i conseguenti indicatori

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Incidenza del personale allocato nelle macro-funzioni di supporto (A-B della Mappa dei processi) indicatore dell'obiettivo comune di sistema CONSOLIDARE IL CAPITALE UMANO E ORIENTARLO VERSO I PROCESSI PRIMARI DI SERVIZIO ALLE IMPRESE ED UTENTI	OPERATIVO	<=35%	N. di risorse (esprese in FTE integrato) assorbite dalle funzioni istituzionali A e B nell'anno N / N. di risorse (esprese in FTE integrato) assorbite complessivamente dai processi camerale nell'anno N FONTE DEI DATI Kronos

Ob. Operativo
2024_04_02_02

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo dei beni e delle risorse strumentali

Collegato a

Area strategica: 2024_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2024_04_02 SERV.GEN/FORMATIVI/APPROVVIG.

Finalità

In quest'ambito vengono in rilievo gli obiettivi comuni del sistema camerale "Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerale" e "Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente" con i conseguenti indicatori

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti (PCC) Indicatore dell'obiettivo comune di sistema MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITA' DEI SERVIZI CAMERALI	OPERATIVO	<-1	Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture FONTE DEI DATI PCC
Indice equilibrio strutturale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	OPERATIVO	= > 8,00%	(Proventi strutturali - Oneri strutturali) / Proventi strutturali Fonte dei dati OSSERVATORIO BILANCI
Indice di struttura primario (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	OPERATIVO	= > 110,00%	Patrimonio netto /Immobilizzazioni Fonte dei dati OSSERVATORIO BILANCI
Capacità di generare proventi (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	OPERATIVO	= > 8,00%	Proventi correnti - Proventi da diritto annuale - Proventi da Diritti di segreteria - Proventi da Fondo perequativo / Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A) Fonte dei dati OSSERVATORIO BILANCI

Ob. Operativo
2024_04_02_03

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo delle risorse economiche

Collegato a

Area strategica: 2024_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2024_04_02 SERV.GEN/FORMATIVI/APPROVVIG.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Rapporto tra interventi economici e oneri correnti (al netto ammortamenti e accantonamenti)	OPERATIVO	>=25%	Fonte dei dati Interventi economici/oneri correnti (al netto di ammortamenti e accantonamenti) %

MISSION:

Favorire la Crescita del territorio, aumentarne la Competitività e rafforzare il Coinvolgimento degli stakeholder

Ambiti strategici	Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
<p>Area Strategica 2024_01 MISSIONE 011 Competitività e sviluppo delle imprese Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo.</p> <p>Risorse 1.869.000 euro</p>	<p>Ob. Strategico 2024_01_01 Favorire lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle imprese della provincia</p> <p>Risorse 357.500 euro</p>	<p>Ob. Operativo 2024_01_01_01 Promozione di processi di innovazione tecnologica anche in accordo con la Regione</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_01_02 Collaborazione con Università e centri di ricerca</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_01_03 Tutela della proprietà industriale</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_01_04 Tutela dell'ambiente</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_01_05 Doppia transizione: Digitale ed Ecologica</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_01_06 Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di INNOVAZIONE</p>
	<p>Ob. Strategico 2024_01_02 Migliorare la competitività del territorio attraverso la definizione di interventi strategici e il rafforzamento della partnership pubblico-privato.</p> <p>Risorse 1.299.000 euro</p>	<p>Ob. Operativo 2024_01_02_01 Incrementare la competitività del territorio mediante azioni di marketing territoriale e di infrastrutturazione del territorio</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_02_02 Incrementare la competitività del territorio mediante promozione del turismo, eventi culturali e prodotti tipici.</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_02_03 Sostenere lo sviluppo delle imprese e delle filiere del territorio</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_02_04 Promuovere la conoscenza del sistema economico provinciale</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_02_05 Implementazione della semplificazione amministrativa attraverso SUAP, firma digitale, CNS, e-government</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_01_02_06 Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO</p>

Continua

Ambiti strategici	Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
<p>Continua da tabella precedente...</p> <p>Area Strategica 2024_01 MISSIONE 011</p>	<p>Ob. Strategico 2024_01_03 Favorire la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori e delle professionalità strategiche per le aziende</p> <p>Risorse 212.500 euro</p>	<p>Ob. Operativo 2024_01_03_01 Formazione per gli imprenditori e collaborazione con associazioni dei professionisti</p> <p>Ob. Operativo 2024_01_03_02 Linee programmatiche per l'Azienda Speciale</p> <p>Ob. Operativo 2024_01_03_03 Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di SVILUPPO CAPITALE UMANO</p>
<p>Area Strategica 2024_02 MISSIONE 012 Regolazione del mercato</p> <p>Risorse 63.000 euro</p> <p>Area Strategica 2024_03 MISSIONE 16 Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo</p> <p>Risorse 168.000 euro</p>	<p>Ob. Strategico 2024_02_01 Assicurare all'impresa tempi certi e rapidi per l'espletamento delle incombenze amministrative e garantire la trasparenza nelle relazioni commerciali</p> <p>Risorse 63.000 euro</p> <p>Ob. Strategico 2024_03_01 Favorire lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese della provincia</p> <p>Risorse 168.000 euro</p>	<p>Ob. Operativo 2024_02_01_01 Assicurare la tenuta del registro delle imprese</p> <p>Ob. Operativo 2024_02_01_02 Implementare la trasparenza nelle relazioni commerciali tra le imprese cremonesi</p> <p>Ob. Operativo 2024_02_01_03 Diffondere e gestire forme alternative di giustizia - arbitrato conciliazione - gestione crisi d'impresa</p> <p>Ob. Operativo 2024_03_01_01 Gestione iniziative di internazionalizzazione in accordo con la Regione Lombardia.</p> <p>Ob. Operativo 2024_03_01_02 Organizzazione fiere in collaborazione con istituzioni competenti</p> <p>Ob. Operativo 2024_03_01_03 Gestione di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese</p> <p>Ob. Operativo 2024_03_01_04 Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di INTERNAZIONALIZZAZIONE</p>

Continua

Ambiti strategici	Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
<p>Area Strategica 2024_04 MISSIONE 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche</p> <p>Risorse 4.213.000 euro</p>	<p>Ob. Strategico 2024_04_01 Indirizzo politico</p> <p>Risorse 313.000 euro (di cui 282.000 euro per quote associative)</p>	<p>Ob. Operativo 2024_04_01_01 Assicurare il corretto funzionamento dell'attività di supporto agli organi istituzionali e delle attività di comunicazione</p>
		<p>Ob. Operativo 2024_04_01_02 Performance e compliance normativa</p>
	<p>Ob. Strategico 2024_04_02 Valorizzare le competenze delle risorse interne e razionalizzare l'utilizzo delle risorse economiche a favore del sistema delle imprese</p>	<p>Ob. Operativo 2024_04_02_01 Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo delle risorse umane</p>
	<p>Risorse 3.940.000 euro (di cui 786.000 di fondo svalutazione crediti)</p>	<p>Ob. Operativo 2024_04_02_02 Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo dei beni e delle risorse strumentali</p> <p>Ob. Operativo 2024_04_02_03 Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo delle risorse economiche</p>

3.3. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

SEGRETARIO GENERALE – *Maria Grazia Cappelli*

OBIETTIVI PERFORMANCE	Grado di attuazione della strategia riferito al raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti nel Piano della Performance corrispondenti al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio (P.I.R.A.)			40%
Indicatori				
Ob. Strategico 2024_01_01 Realizzazione del progetto "Doppia transizione digitale ed ecologica" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy	
Ob. Strategico 2024_01_02 Realizzazione del progetto "Turismo" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993.	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni di Unioncamere e del Ministero delle imprese e del Made in Italy	
Ob. Strategico 2024_01_03 Iniziative di orientamento per la scelta degli Its	STRATEGICO	3,00	Numero iniziative realizzate	
Ob. Strategico 2024_02_01 Tasso di evasione delle pratiche entro 5 giorni	STRATEGICO	>=100%	Modalità di calcolo: (numero di pratiche evase entro 5 giorni nell'anno corrente/numero pratiche evase entro 5 giorni 2013)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >= 100% nel triennio	
Ob. Strategico 2024_02_01 Percezione del livello di qualità e adeguatezza delle attività e dei servizi di arbitrato e conciliazione	STRATEGICO	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >=80% nel triennio	
Ob. Operativo 2024_02_01_02 Tempo medio di lavorazione di istanze di cancellazione e annotazione protesti pervenute nell'anno N Indicatore dell'obiettivo comune di sistema "MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITA' DEI SERVIZI CAMERALI	OPERATIVO	<=20 giorni	Sommatoria dei giorni che intercorrono tra la data di presentazione dell'istanza di cancellazione/sospensione protesti e la data di effettiva cancellazione/sospensione nell'anno N / N. istanze di cancellazione/sospensione protesti evase (chiuso) nell'anno	
Ob. Strategico 2024_03_01 Livello di soddisfazione degli utenti dei servizi di supporto all'internazionalizzazione	STRATEGICO	>= 80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >= 80% nel triennio Fonte dei dati Questionari di customer satisfaction	
Ob. Strategico 2024_04_01 Adempimenti connessi alla riforma del sistema camerale prevista dal D.Lgs 219 del 2016	STRATEGICO	Implementazione delle fasi della riforma	Misura l'attività degli uffici volta alla realizzazione della riforma	
Ob. Strategico 2024_04_01 Qualità ed adeguatezza dei servizi resi in tema di assistenza agli organi nell'ambito della riforma del sistema camerale	STRATEGICO	Tempestività qualità procedure attività	Misura la tempestività della adozione degli atti. E' valutabile sulla base anche della assenza di eventuale contenzioso. Fonte dei dati esterna/interna	

OBIETTIVI OPERATIVI		Grado di attuazione della strategia riferito al raggiungimento degli obiettivi operativi stabiliti nel Piano della Performance.		40%
Indicatori				
Area Strategica 2024_01 Percezione del livello di qualità ed adeguatezza dei servizi resi in tema di interventi promozionali	OUTCOME	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target >= 80% nel triennio	
Area Strategica 2024_01 Grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione. Misura il valore del diritto annuale (al netto dell'accantonamento) restituito al tessuto economico mediante gli Interventi economici	STRATEGICO	>=60%	Modalità di calcolo =Interventi economici + Totale costi della funzione istituzionale D)/Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti nel triennio	
Ob. Operativo 2024_01_01_01 Attuazione di almeno 1 bando in accordo con Regione Lombardia, secondo il cronoprogramma concordato con la Regione stessa	OPERATIVO	Almeno 1 bando		
Ob. Operativo 2024_01_01_02 Collaborazione con l'università Cattolica per la realizzazione di iniziative comuni in ambito Zaf	OPERATIVO	2,00	Attuazione del progetto nel rispetto del cronoprogramma	
Ob. Operativo 2024_01_01_04 Attuazione del progetto "La sostenibilità ambientale: transizione energetica"	OPERATIVO	Attuazione e rendicontazione		
Ob. Operativo 2024_01_01_05 Livelli di attività di valutazione della maturità digitale delle imprese – Indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)	OPERATIVO	=> 12	N. assessment (maturità digitale, cybersecurity, sostenibilità e energia) condotti sulla Doppia Transizione / 10.000 imprese attive FONTE DEI DATI Kronos 20% / Movimprese	
Ob. Operativo 2024_01_01_05 Azioni di diffusione della cultura digitale realizzate dal PID- Indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)	OPERATIVO	=> 6	N. eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, incontri di formazione, ecc.) organizzati nell'anno sulla Doppia Transizione FONTE DEI DATI Kronos 20%	
Ob. Operativo 2024_01_01_05 Capacità di affiancamento alle imprese nell'innovazione digitale e green - Indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)	OPERATIVO	=> 4	N. di incontri one to one realizzati per guidare le imprese nella Doppia Transizione (finanziamenti per il digitale e il green, follow up degli assessment, ecc.) / 10.000 imprese attive FONTE DEI DATI Kronos 20% / Movimprese	
Ob. Operativo 2024_01_02_02 Realizzazione Iniziative turistico-culturali	OPERATIVO	2,00		
Ob. Operativo 2024_01_02_04 Numero di rapporti di informazione sul sistema economico provinciale.	OPERATIVO	3,00	Modalità di calcolo: Numero di rapporti di informazione sul sistema economico provinciale - Fonte dei dati: interna. Ogni rapporto prevede più edizioni periodiche - trimestrali o semestrali -	
Ob. Operativo 2024_01_02_05 Incontri di formazione per diffusione cultura Suap	OPERATIVO	3	Fonte dei dati: interna	
Ob. Operativo 2024_01_02_05 Grado di adesione al cassetto digitale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	=> 24%	N. imprese aderenti Cassetto digitale / 100 imprese attive al 31.12	

Continua

Indicatori			
Ob. Operativo 2024_01_02_05 Grado di rilascio di strumenti digitali alle imprese (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	= > 12,00%	N. strumenti digitali rilasciati / 100 imprese attive al 31.12 Fonte dei dati Osservatorio camerale / Movimprese
Ob. Strategico 2024_01_03 Percezione del livello di qualità e adeguatezza dei percorsi informativi realizzati anche attraverso l'Azienda Speciale	STRATEGICO	> =80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: > = 80% nel triennio
Ob. Operativo 2024_01_03_02 Assistenze assicurate nell'ambito del Punto Nuova impresa	OPERATIVO	12,00	Numero assistenze ai nuovi imprenditori
Ob. Operativo 2024_01_03_03 Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Sviluppo del Capitale Umano	EFFICACIA	Almeno 1 bando	Con la partecipazione di almeno 15 imprese
Ob. Strategico 2024_02_01 Percezione del livello di qualità e adeguatezza delle attività e dei servizi di arbitrato e conciliazione	STRATEGICO	> = 80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: > =80% nel triennio
Ob. Strategico 2024_02_01 Percezione del livello di qualità e adeguatezza delle attività e dei servizi di arbitrato e conciliazione	STRATEGICO	> =80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: > =80% nel triennio
Ob. Strategico 2024_02_01_01 Tempo medio di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese Indicatore dell'obiettivo comune di sistema "MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITA' DEI SERVIZI CAMERALI	OPERATIVO	= < 5	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche del Registro Imprese FONTE INFOCAMERE
Ob. Strategico 2024_02_01_03 Richieste del servizio conciliazione, mediazione, arbitrato e sovraindebitamento	OPERATIVO	> = 50	
Ob. Operativo 2024_03_01_03 Livello di supporto alle imprese	OPERATIVO	= > 150	N. imprese supportate per l'internazionalizzazione Fonte dei dati Osservatorio camerale
Ob. Operativo 2024_03_01_03 Livello di attività di informazione e orientamento ai mercati	OPERATIVO	= > 10	N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web-mentoring ecc.) organizzati dalla CCIAA direttamente o attraverso iniziative di sistema Fonte dei dati Osservatorio camerale
Ob. Operativo 2024_03_01_03 Grado di coinvolgimento delle imprese esportatrici	EFFICACIA	= > 15%	N. imprese supportate / N. imprese esportatrici (dato ISTAT 2019 865 imprese esportatrici) Fonte dei dati Osservatorio camerale/Elaborazione Tagliacarne su dati ISTAT
Ob. Operativo 2024_03_01_03 Capacità di risposta dello Sportello internazionalizzazione	EFFICIENZA	= > 50	N. quesiti risolti dallo Sportello Internazionalizzazione entro 5 GG lavorativi dalla presentazione Fonte dei dati Osservatorio camerale
Ob. Operativo 2024_03_01_04 Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Internazionalizzazione	OPERATIVO	Almeno 1 bando	con la partecipazione di almeno 15 imprese
Ob. Operativo 2024_04_01_02 Attuazione adempimenti Piano per la Prevenzione Corruzione e Piano della Trasparenza (Legge 190/2012 e D. Lgs. 33/2013)	OPERATIVO	Referti OIV	Fonte dei dati: Verifiche periodiche Organismo Indipendente di Valutazione

Continua

Indicatori			
Ob. Operativo 2024_04_02_01 Incidenza del personale allocato nelle macro-funzioni di supporto (A-B della Mappa dei processi) indicatore dell'obiettivo comune di sistema CONSOLIDARE IL CAPITALE UMANO E ORIENTARLO VERSO I PROCESSI PRIMARI DI SERVIZIO ALLE IMPRESE ED UTENTI	OPERATIVO	<= 35%	N. di risorse (espresse in FTE integrato) assorbite dalle funzioni istituzionali A e B nell'anno N / N. di risorse (espresse in FTE integrato) assorbite complessivamente dai processi camerali nell'anno N - FONTE DEI DATI Kronos
Ob. Operativo 2024_04_02_02 Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti (PCC) Indicatore dell'obiettivo comune di sistema MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITA' DEI SERVIZI CAMERALI	OPERATIVO	<- 1	Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture FONTE DEI DATI PCC
Ob. Operativo 2024_04_02_02 Indice equilibrio strutturale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	OPERATIVO	=> 8,00%	(Proventi strutturali - Oneri strutturali) / Proventi strutturali Fonte dei dati OSSERVATORIO BILANCI
Ob. Operativo 2024_04_02_02 Indice di struttura primario (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	OPERATIVO	=> 110,00%	Patrimonio netto /Immobilizzazioni Fonte dei dati OSSERVATORIO BILANCI
Ob. Operativo 2024_04_02_02 Capacità di generare proventi (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	OPERATIVO	=> 8,00%	Proventi correnti - Proventi da diritto annuale - Proventi da Diritti di segreteria - Proventi da Fondo perequativo / Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A) Fonte dei dati OSSERVATORIO BILANCI
Ob. Operativo 2024_04_02_03 Rapporto tra interventi economici e oneri correnti (al netto ammortamenti e accantonamenti)	OPERATIVO	>= 25%	Fonte dei dati Interventi economici/oneri correnti (al netto di ammortamenti e accantonamenti) %

COMPORAMENTI ORGANIZZATIVI	<p>Capacità di valutazione dei collaboratori</p> <p>Capacità direzionale, intesa come capacità di chiarire gli obiettivi dell'ente, tradurli in piani operativi, di azione, coordinare e ottimizzare le risorse impiegate</p> <p>Capacità di responsabilizzazione, intesa come capacità di responsabilizzare i collaboratori, delegando competenze e responsabilità</p> <p>Leadership, intesa come capacità di assumere un ruolo di orientamento dei comportamenti della struttura verso le priorità dell'ente nonché come capacità di motivare, far crescere e coinvolgere i collaboratori, anche nella gestione della pandemia da Covid.</p> <p>Innovatività, intesa come capacità di stimolare l'innovazione a livello tecnologico, organizzativo e procedurale, con specifico riferimento alla organizzazione del lavoro da remoto</p>	20%
	Indicatori	Valutazione OIV

3.4 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Preliminarmente è necessario osservare che, con specifico riferimento alle amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, l'art. 6, comma 2 comma 2, del Decreto del Ministro per la PA del 24 giugno 2022, (Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti), prevede che l'aggiornamento nel triennio di vigenza della presente sottosezione del PIAO avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, si prevede che il Piano venga modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio. Tale facoltà è espressamente confermata dal punto 10.1.2 del PNA, laddove si precisa ulteriormente che l'obbligo di modifica della sottosezione scatta laddove, nel corso dell'anno precedente:

1. siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
2. siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti
3. siano stati modificati gli obiettivi strategici
4. siano state modificate le altre sezioni del PIAO (nel caso di obbligo di adozione del PIAO) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Pertanto, nell'attuale fase, si conferma l'operatività della sezione Rischi corruttivi Trasparenza inserita nel PIAO 2022-2024 adottato in data 30 giugno 2022 e ai relativi allegati (elaborata sulla base delle disposizioni contenute nel PNA 2019-2021), disponibile sul sito istituzionale www.cr.camcom.it Amministrazione Trasparente a cui si fa integrale rimando.

Tuttavia si ritiene opportuno procedere ad alcune limitate integrazioni, tenuto conto delle specifiche indicazioni provenienti dagli aggiornamenti 2023 al PNA 2022 effettuati con deliberazione ANAC n° 605 del 19 dicembre 2023, con specifico riguardo all'entrata in vigore della disciplina dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023) nonché delle disposizioni di cui al D. Lgs. 24/2023 in materia di Procedura per la segnalazione degli illeciti (c.d. Whistleblowing).

Si ricorda preliminarmente che in via generale l'Autorità ha sempre dato indicazioni di sviluppare progressivamente la mappatura verso tutti i processi svolti dalle amministrazioni ed enti. Per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti il PNA indica alcune priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

1. processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR (ove le amministrazioni e gli enti provvedano alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR) e dei fondi strutturali, in quanto si tratta di processi che implicano la gestione di ingenti risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea
2. processi direttamente collegati a obiettivi di performance
3. processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

L'Autorità specifica inoltre che sarebbe auspicabile la mappatura dei processi afferenti ad aree di rischio specifiche in relazione alla tipologia di amministrazione/ente, individuando per le Camere di Commercio la regolazione e tutela del mercato (protesti, brevetti e marchi, attività in materia di metrologia legale), e raccomandando che comunque le amministrazioni procedano gradualmente alla descrizione dei processi da mappare, partendo in via prioritaria almeno dagli elementi di base per poi aggiungere, in sede di aggiornamento dello strumento ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.) e le priorità di approfondimento delle aree di rischio ed esplicitandone chiaramente le motivazioni. In altre parole, l'amministrazione/ente può realizzare, nel tempo, la descrizione completa, partendo da quei processi che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili, motivando nel Piano tali decisioni e specificando i tempi di realizzazione della stessa fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Va evidenziato che l'Amministrazione, pur nelle sue ridotte dimensioni, ha già da tempo effettuato una mappatura completa, anche con il supporto di Unioncamere Nazionale e Regionale e che attualmente sono oggetto di descrizione completa 7 Aree di rischio e 14 processi, che includono la maggior parte delle indicazioni sopra riportate.

Nel corso del 2023 erano stati inseriti, in sede di integrazione ex PNA 2022 n° 2 ulteriori processi, in particolare l'attuazione del progetto di riqualificazione energetica della Sala Maffei, a valere sul bando PNRR – MISSIONE

1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA – COMPONENTE 3 – CULTURA 4.0 (M1C3) – MISURA 1 “PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE” – INVESTIMENTO 1.3 “MIGLIORARE L’EFFICIENZA ENERGETICA IN CINEMA, TEATRI E MUSEI” e l’Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale, al fine di rispondere alle prescrizioni dell’ANAC.

Per il 2024 si ritiene di confermare la previsione dell’inserimento dell’attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale, mentre il processo riferito alla riqualificazione energetica della Sala Maffei è da ritenersi superato per avvenuto completamento dei lavori.

Per quanto concerne invece la necessità dell’incremento dell’attività di monitoraggio, raccomandato dall’autorità anche per le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti, in quanto ciò compensa le semplificazioni nell’attività di pianificazione delle misure e garantisce effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione, si osserva che:

- 1) per quanto riguarda la corretta attuazione delle misure di trasparenza, sempre in una logica di semplificazione, per tutte le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, il monitoraggio avviene già annualmente sulla base delle indicazioni dell’ANAC con riferimento ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Tale campione viene modificato, anno per anno, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013;
- 2) con riferimento alle misure generali diverse dalla trasparenza, come ad esempio la formazione, il whistleblowing, il pantouflage, la gestione del conflitto di interessi, occorre tener conto dei rilievi emersi nella relazione annuale del RPCT, concentrando l’attenzione del monitoraggio in particolare su quelle misure rispetto alle quali sono emerse criticità.

Fermi questi elementi comuni per tutte le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti, l’Autorità ritiene che il monitoraggio possa essere calibrato in ragione di criteri che tengano conto di ulteriori soglie dimensionali delle amministrazioni.

Pertanto, nel nostro caso (da 31 fino a 49 dipendenti), si conferma come già precisato nel 2023 che il monitoraggio debba essere svolto 2 volte l’anno, riguardando ogni volta il 50% dei processi individuati. Tale monitoraggio deve essere svolto dal Segretario Generale, che ne dà conto all’OIV con specifico verbale.

PARTE SPECIALE SU CONTRATTI PUBBLICI, TRASPARENZA E CONFLITTO DI INTERESSI

Corre d’obbligo preliminarmente ricordare che l’area dei contratti pubblici e i processi nella medesima già disciplinati sono soggetti a:

- 1) misure di trasparenza (tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate, puntuale esplicitazione nelle determinazioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento)
- 2) misure di controllo (verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali)
- 3) misure di semplificazione (ricorso alle gare telematiche)
- 4) misure di regolazione (circolari esplicative di fonte Unioncamere recanti previsioni comportamentali sugli adempimenti)
- 5) misure di formazione del RUP e del personale a vario titolo preposto ad effettuare le attività di verifica e controllo degli appalti
- 6) stipula di patti di integrità e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo alla risoluzione del contratto

Nella Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023-2025 erano stati altresì adottati gli allegati 8 e 9 del PNA 2022, ad ulteriore garanzia della regolarità dell’operato degli uffici. Tali allegati sono stati peraltro abrogati dalla delibera ANAC sopra citata (n° 605/2023) che ha introdotto alcuni chiarimenti e modifiche alla parte speciale del PNA 2022.

In particolare gli ambiti di intervento di questo Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti a:

- sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento alla luce del nuovo codice dei contratti;
- disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall’Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici (con riferimento in particolare alle

delibere ANAC nn. 261 e 264 del 2023).

Viene invece integralmente confermato il capitolo sul conflitto di interessi per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni.

Il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione.

Nel corso del 2023 la disciplina dei contratti pubblici è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a innovarne significativamente l'assetto.

L'entrata in vigore il 1° aprile 2023, con efficacia dal successivo 1° luglio 2023, del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023 e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel d.l. 76/2020 e nel d.l. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016 hanno determinato un nuovo quadro di riferimento, consolidando, al contempo, alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni.

L'assetto normativo in essere dopo il 1° luglio 2023 determina pertanto la seguente tripartizione:

- a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- b) procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
- c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

A tali procedure di affidamento consegue anche una diversa disciplina in materia di trasparenza, definita nell'ambito della delibera stessa, da attuare in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell'esecuzione del contratto alla data del 31.12.2023.

Come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano:

- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure;

- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023.

In particolare la digitalizzazione se consente, da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole, dall'altro, costituisce anche misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività.

Qualificazione e digitalizzazione costituiscono, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di maladministration mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Tenuto conto del quadro normativo descritto ne consegue che:

1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;
2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);
3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d. l. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica il presente Aggiornamento 2023;
4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Per quanto concerne quindi la specifica situazione della CCIAA di Cremona le fattispecie che ricorrono sono quelle relative ai punti 1, 2 e 4, in quanto come specificato non ricorrono contratti PNRR pubblicati dal 1 luglio 2023.

In ordine alle principali criticità che la delibera ANAC enuclea, rispetto al mutato quadro normativo, le dimensioni della stazione appaltante e l'esame degli affidamenti più ricorrenti, alla luce anche della mancata

qualificazione e della impossibilità di procedere ad affidamenti superiori ad € 150.000,00 per i lavori ed € 140.000,00 per i servizi, comportano che l'attenzione debba essere riservata ai possibili eventi rischiosi e alle possibili misure riconducibili all'attuazione dell'art. 50 comma 1 d.lgs. 36/2023 lettere a) e b) (affidamento diretto, anche senza consultazione di più OE, degli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila).

A fronte del possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto, si ritiene che si possa prevedere un monitoraggio semestrale di tutti gli affidamenti, al fine di verificare se ve ne siano di importo appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto (indicativamente importi pari ad almeno € 130.000,00 per i servizi e ad € 140.000,00 per i lavori).

Tale misura viene quindi enucleata nell'allegato, unitamente alla individuazione della struttura che vi procede. Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione di tale misura ed effettua le necessarie valutazioni rispetto ad eventuali indicatori di anomalia emergenti dall'analisi.

Si ricorda che in ogni caso tutte le procedure di affidamento sono comunque soggette a verifica a campione e tale misura viene comunque mantenuta.

Si procede inoltre ad un aggiornamento delle ulteriori misure in considerazione della intervenuta abrogazione degli allegati 8 e 9 del PNA 2022 nonché dell'intervenuta generalizzazione dello strumento dell'affidamento diretto.

Un'ulteriore misura suggerita dall'ANAC è riferita alla verifica delle situazioni potenziali di conflitto di interessi. Fermo rimanendo quanto già previsto dalla parte speciale del PNA 2022 (che viene più oltre richiamato), si ritiene di aggiungere quale strumento di controllo della insussistenza di conflitti di interessi da parte dei RUP e del personale di supporto la verifica semestrale delle partecipazioni possedute e delle cariche ricoperte mediante utilizzo dell'applicativo RIVISUAL da parte del RPCT.

Le ulteriori situazioni di rischio enucleate dalla tabella 1 della delibera ANAC più volte citata non sono invece riferibili alla specifica situazione della CCIAA di Cremona in quanto, come precisato, la stessa non ha ottenuto la qualificazione per affidamenti di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria o di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria. Ai fini della disciplina del conflitto di interessi, come sopra precisato, si conferma quanto già precisato in occasione del precedente aggiornamento, che, seppure riferito all'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016, è assolutamente sovrapponibile all'attuale disciplina contemplata nell'art. 16 del d. lgs. 36/2023.

In particolare la principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

Si conferma quindi l'inserimento nell'area dei contratti quale misura generale di prevenzione della corruzione della dichiarazione suddetta da parte dei soggetti coinvolti.

A tale misura si accompagna altresì la necessità di individuare per ogni affidamento il titolare effettivo a cui è riconducibile l'operatore economico. A tale individuazione consegue poi la necessità che il medesimo renda a sua volta la dichiarazione inerente l'insussistenza del conflitto di interessi.

Venendo alle disposizioni in materia di trasparenza per la attività contrattuale delle PPAA, la disciplina relativa si rinviene, oltre che nell'art. 37 del d.lgs. 33/2013, all'art. 229 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi

di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” con il seguente:

“1. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall’articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell’articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l’invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l’ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.”

- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l’art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- che l’art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l’abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell’art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

Per completare questo quadro normativo occorre fare riferimento ai provvedimenti emanati dall’ANAC per precisare gli obblighi di pubblicazione del 1 gennaio 2024, in particolare con la deliberazione 261 sono state individuate le informazioni che le SA sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche e con la deliberazione 264 sono stati individuati gli effetti del nuovo testo dell’art 37 del decreto trasparenza nonché dell’art 28 del nuovo codice.

Si è quindi confermato che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall’avvio all’esecuzione;
- con la pubblicazione in “*Amministrazione Trasparente*” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Ne consegue che la trasparenza dei contratti pubblici è materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

La trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime Fattispecie

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023

La trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime Fattispecie

Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Pubblicità trasparenza

Pubblicazione nella “*Sezione Amministrazione trasparente*” sottosezione “*Bandi di gara e contratti*”, secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9) al PNA 2022.

Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull’avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d’intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.

Continua

Pubblicità trasparenza

Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle

disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Ne consegue la riformulazione della sezione Amministrazione Trasparente, nella parte relativa ai contratti, in conformità a quanto disciplinato nell'allegato 1 della Delibera Anac 264/2023.

A tal fine si fa riferimento all'allegato al presente documento.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite, tra le azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie. Pertanto tale misura è stata espressamente prevista e disciplinata nei Piani di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza fino ad oggi adottati.

Con determinazione commissariale n° 102 del 1 agosto 2023 a seguito della pubblicazione del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" nonché dell'adozione delle Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione previste dall'art. 10 del d.lgs. 24/2023 e approvate con Delibera n°311 del 12 luglio 2023, si è reso necessario adeguare la Procedura per la segnalazione degli illeciti (c.d. Whistleblowing), già inserita all'interno del vigente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Si è ritenuto in particolare di aderire al progetto Whistleblowing PA curato da Transparency International Italia e sono stati istituiti due canali alternativi di segnalazione interna, che consentono di effettuare:

1. segnalazioni in forma scritta, mediante la piattaforma online "WhistleblowingPA", già attiva e conforme al D. Lgs. 24/2023, a cui si è aderito con determinazione dirigenziale n° 248 del 19 luglio 2023;

2. segnalazioni in forma orale, mediante incontro diretto con l'RPCT, di cui si dovrà fare verbale scritto;

E' rimasto invece confermato che il soggetto preposto alla ricezione e all'esame delle segnalazioni è solo il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Si conferma infine che va anche valorizzata la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e la sezione performance del PIAO.

A tal fine l'OIV è chiamato a verificare:

1) la coerenza tra obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e di trasparenza inseriti nella sezione anticorruzione e in quella dedicata alla performance del PIAO, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;

2) che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;

3) le segnalazioni ricevute su eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure;

4) i contenuti della Relazione annuale del RPCT e la coerenza degli stessi in rapporto agli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti nella sezione dedicata del PIAO e agli altri obiettivi individuati nelle altre sezioni. Nell'ambito di tale attività l'OIV si confronta sia con il RPCT - cui ha la possibilità di chiedere informazioni e documenti che ritiene necessari - che con i dipendenti, anche attraverso lo svolgimento di audizioni. Qualora dall'analisi emergano delle criticità e/o la difficoltà di verificare la coerenza tra gli obiettivi strategici e le misure di prevenzione della corruzione con quanto illustrato nella Relazione stessa, l'OIV può suggerire rimedi e aggiustamenti da implementare per eliminare le criticità ravvisate, in termini di effettività e efficacia della strategia di prevenzione.

3.5 – PARI OPPORTUNITÀ

Il Piano di Azioni Positive è un documento programmatico che mira ad introdurre azioni positive all'interno del contesto organizzativo e di lavoro al fine di riequilibrare le situazioni di eventuale disegualità di condizioni fra uomini e donne che lavorano all'interno dell'Ente. Anche alla luce delle modifiche introdotte con il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Funzioni Locali sottoscritto il 16 novembre 2022 che pone un'attenzione sempre maggiore alle necessità di conciliazione lavoro-famiglia, si ritiene opportuno procedere alla predisposizione di un documento specifico che individui in misura più dettagliata le azioni positive volte a facilitare la rimozione di tutti quegli ostacoli che si frappongono al conseguimento di una effettiva uguaglianza tra donne e uomini e alla valorizzazione delle differenze e mirino ad un sostanziale miglioramento della qualità del lavoro con conseguente innalzamento del livello dei servizi offerti. Le azioni positive non devono riguardare solamente le donne, bensì la totalità dei dipendenti, pur nella consapevolezza che in Italia i carichi familiari – per cultura e per organizzazione familiare – gravano tendenzialmente sul genere femminile. Nell'ambito della Camera di Commercio di Cremona, la prevalente presenza delle donne sul totale dei dipendenti comporta una continua attenzione per mettere in campo una organizzazione del lavoro che sia centrata sul raggiungimento degli obiettivi. La conciliazione vita/lavoro è una questione complessa, che da un lato intercetta leve e politiche diverse – economiche, d'impresa, del lavoro, dei servizi alla persona, della casa, della salute, territoriali e di coesione sociale – dall'altro chiama in causa più direttamente le persone e le famiglie, le associazioni e il mondo del Terzo settore, gli Enti e le istituzioni a livello locale, il mondo delle imprese e le parti sociali. L'adozione del Piano non deve essere quindi solo un adempimento ad un obbligo di legge, bensì uno strumento concreto, creato su misura per l'Ente, che ne rispecchi la realtà e ne persegua gli obiettivi proposti in termini positivi.

Quadro normativo

La normativa dedicata alla realizzazione della parità e delle pari opportunità e alla individuazione di modalità e di strumenti attuativi, destinata anche alle Pubbliche Amministrazioni, è rappresentata dalle seguenti disposizioni:

- la legge n. 125/2001 (Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro) che costituisce il fondamento della disciplina delle Pari Opportunità;
- il D.Lgs. n. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), il cui art. 7, comma 1, prevede che le amministrazioni pubbliche garantiscano parità tra gli uomini e le donne per l'accesso al lavoro e nel trattamento sul lavoro;
- il D.Lgs. n. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), volto a rimuovere le discriminazioni di genere e la promozione del principio di parità e pari opportunità, che all'art. 48, introduce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di predisporre piani di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli alla piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;
- la Direttiva del 23 maggio 2007 (Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne), emanata dal Ministero per le Riforme e Innovazione nella P.A. e dal Ministero per le pari opportunità in recepimento della Direttiva 2006/54/CE per l'attuazione di misure che realizzino effettive condizioni di parità tra i lavoratori e le lavoratrici degli enti pubblici;
- la Direttiva del 26 giugno 2019 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche", emanata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione di misure che realizzino effettive condizioni di parità tra i lavoratori e le lavoratrici degli enti pubblici.

Parte I Il contesto della Camera di Commercio di Cremona

L'individuazione delle azioni positive più adeguate alla realtà della Camera di commercio di Cremona non può prescindere dalla situazione e dalle caratteristiche del personale in servizio e a tal fine si rimanda a quanto già

precisato in relazione alla analisi di genere.

Parte II Obiettivi in tema di azioni positive

Obiettivi generali

Secondo la definizione contenuta nell'art. 42 del D.Lgs. n. 198/2006, le azioni positive hanno i seguenti scopi prioritari:

- a) eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei percorsi di mobilità;
- b) favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione;
- c) favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;
- d) superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;
- e) promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono meno rappresentate, ed in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
- f) favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Le azioni positive devono essere quindi considerate come la declinazione concreta di quel processo, già avviato, di costante riduzione delle disparità di genere in ambito lavorativo.

Obiettivi specifici:

La Camera di Commercio di Cremona intende nel triennio di riferimento individuare quali ambiti di intervento:

1. Formativo - informativo

- a) aggiornamento nelle sezioni Amministrazione trasparente delle azioni e dei documenti riguardanti gli interventi inerenti il presente piano,
- b) attuazione di attività di benchmarking per individuare interventi in tema di pari opportunità e benessere predisposte da altre amministrazioni,
- c) implementazione del confronto e del raccordo con le organizzazioni sindacali sulle tematiche legate al benessere organizzativo,
- d) individuazione di una efficace informazione al personale sul "Piano delle azioni positive",
- e) valutazione di nuovi percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze del personale.

2. Promozione del benessere organizzativo e del contrasto alle discriminazioni

- a) mantenimento dei livelli di flessibilità oraria agevolata,
- b) continuazione del progetto di lavoro da remoto, come specificato nella sezione dedicata
- c) agevolazioni previste dalla Legge n. 104/1992 per l'assistenza a persone con disabilità,
- d) verifica triennale del rischio stress lavoro-correlato nell'ambito delle attività legate alla salute e alla sicurezza del lavoro
- e) adesione al programma "Luoghi di lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia". Tale programma si fonda sul modello promosso dall'OMS e ha come obiettivo prioritario promuovere cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro al fine di renderli ambienti favorevoli alla adozione consapevole ed alla diffusione di stili di vita salutari, concorrendo alla prevenzione delle malattie croniche.

Le aziende che aderiscono al programma si impegnano a costruire, attraverso un processo partecipativo e in un'ottica di responsabilità sociale, un contesto che favorisce l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute. A tal fine attivano un percorso di miglioramento, fondato su una analisi di contesto che permetta l'emersione di criticità e la definizione di priorità, che prevede la messa in atto di interventi efficaci (raccomandati per tale setting) e sostenibili (cioè strutturali) finalizzati a sostenere scelte salutari

(abitudini alimentari, stile di vita attivo) e contrastare fattori di rischio (tabagismo, lo scorretto consumo di alcool), oltre a promuovere azioni inerenti il contrasto alle dipendenze patologiche, promuovere la conciliazione casa – lavoro. Il programma è attivato e coordinato localmente dalle Agenzie di Tutela della Salute.

Conclusioni

Il piano sarà oggetto di monitoraggio annuale. In particolare modo il CUG, di prossima ricostituzione, presumibilmente all'interno del nuovo Ente nel predisporre, di norma entro il 30 marzo di ciascun anno, la relazione relativa alla situazione del personale riferita all'anno precedente riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro, evidenzierà i risultati delle azioni positive previste dal presente piano in coerenza con i suoi compiti di verifica, ai sensi della direttiva del 4 marzo 2011 del Ministero delle Pari Opportunità e del Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Tale relazione è trasmessa ai vertici politici ed amministrativi della Camera di Commercio.

Il presente piano, successivamente alla sua approvazione da parte degli organi preposti, è trasmesso al CUG, una volta insediato, alla RSU, all'OIV e sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Sulla base delle risultanze annuali il presente documento potrà essere oggetto di aggiornamento nel triennio di riferimento per adeguare e attualizzare gli obiettivi individuati.

4. INTERVENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO

4.1 – AZIONI DI SVILUPPO E RICONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA

La Camera è oggetto di un processo di accorpamento che la porterà all'aggregazione con le consorelle di Mantova e Pavia. Il nuovo Ente si costituirà entro la fine del corrente anno. Per questo si rimanda l'individuazione delle azioni di riconfigurazione organizzativa all'avvenuto perfezionamento del processo di accorpamento.

4.2 – Organizzazione del lavoro da remoto

La CCIAA si sofferma dapprima sull'assetto che il lavoro da remoto sta conoscendo nella fase attuale. Nel seguito, si passa alla "definizione della strategia con la quale affrontare il lavoro da remoto a regime"

Descrizione della situazione attuale

Nella tabella riportata di seguito si sintetizza quella che è la situazione attuale sul lavoro da remoto all'interno della CCIAA di Cremona

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE	
Periodo di riferimento	dal 31 gennaio 2023 al 31 gennaio 2024
N. Persone in lavoro da remoto	17, a fronte di 39 dipendenti in servizio
Classificazione della modalità lavorativa e riconoscimento dei buoni pasto	<p>Ai sensi delle Linee Guida approvate dal Ministro della Funzione Pubblica, e approvate in Conferenza Stato Regioni in data 16 dicembre 2021, la modalità lavorativa disposta rientra nella tipologia del c.d. "lavoro da remoto" con quanto ne consegue. In particolare il lavoratore è soggetto ai medesimi obblighi derivanti dallo svolgimento della prestazione lavorativa presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di orario di lavoro e alla garanzia di tutti i diritti giuridici ed economici previsti dalle vigenti disposizioni legali e contrattuali per il lavoro svolto presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento a riposi, pause e permessi orari e trattamento economico accessorio.</p> <p>In applicazione dell'orientamento applicativo ARAN n° 204 del 16 gennaio 2023, è stato confermato il riconoscimento dei buoni pasto a decorrere dal 1 febbraio 2023 alle stesse condizioni previste per il personale in presenza, vale a dire:</p> <p>Nelle giornate "lunghe" (lunedì, mercoledì, giovedì) la pausa minima di 30 minuti potrà essere fruita, a turnazione, nell'intervallo 12,00 - 14,00. Per usufruire del buono pasto, la pausa non potrà essere superiore alle 2 ore, per effetto dell'art. 45 CCNL 14.9.2000 che prevede che il diritto al buono pasto maturi in presenza di una pausa minima di 30 minuti e massima di 2 ore. In nessun caso il recupero della</p>

	<p>flessibilità il martedì e il venerdì pomeriggio darà diritto al riconoscimento del buono pasto.</p>
Strumentazioni dedicate	<p>Le postazioni lavorative sono costituite da postazioni VDI, oltre che da PC fissi (c.d. Mini PC). Ai dipendenti sono state inoltre fornite connessioni internet dedicate, con autorizzazione all'utilizzo delle connessioni personali, nell'ipotesi di malfunzionamento.</p>
Idoneità della postazione lavorativa	<p>Il lavoro da remoto è svolto di norma presso l'abitazione principale del lavoratore e nel corso del 2023 se ne è verificata l'idoneità, anche ai fini della valutazione del rischio di infortuni, mediante accesso del RSPP.</p>
N. GG / mese	<p>2 gg alla settimana, fino ad un massimo di 8/10 giorni al mese (a seconda del numero di settimane) e comunque in modo tale da rispettare questa media nell'arco di 9 mesi. In tutti gli uffici è stato garantito presidio in presenza, mediante rotazione e la co-presenza è avvenuta nel rispetto del distanziamento</p>
<p>Criteri di individuazione delle risorse utilizzati</p>	<p>Tutti i processi delineati nel perimetro di attività dell'Ente sono astrattamente remotizzabili, tenuto conto dell'elevato livello di informatizzazione dei processi e degli investimenti in attrezzature e servizi già effettuati.</p> <p>Si è ritenuto tuttavia di escludere da tale mappa i processi legati al presidio logistico dello stabile e al coordinamento del personale ausiliario. Tale valutazione potrà essere rivista nel caso di eventuale reviviscenza della situazione emergenziale. Tale esclusione riguarda quindi in particolare le seguenti unità operative e i dipendenti alle medesime addetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provveditorato 2. Ufficio Tecnico 3. CED 4. Ufficio di Crema <p>Per i restanti uffici si è quindi proceduto con la configurazione in corso fino al 31 gennaio 2023, data entro la quale si riteneva potesse essere perfezionato il processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia.</p> <p>La configurazione si è basata esclusivamente su un'adesione di tipo volontaristico, senza l'individuazione di criteri di priorità nell'accesso</p>
<p>KPI eventualmente utilizzati per il monitoraggio delle prestazioni e risultanze emerse</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le risultanze delle indagini di customer satisfaction hanno confermato per l'intero esercizio 2023 giudizi positivi sull'operato degli uffici. • Raggiungimento degli obiettivi previsti dal PIAO. • Non si è registrato alcun aggravio di arretrato

Delineazione della strategia con la quale affrontare il lavoro da remoto fino alla data di presumibile accorpamento e/o comunque fino alla approvazione di un nuovo PIAO (31 gennaio 2025)

PROGRAMMAZIONE DEL LAVORO DA REMOTO NELLA CCIAA

<p>Finalità del ricorso al Lavoro da remoto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • consolidare e sviluppare capacità tecniche e soft skills, digitali e no, nel personale coinvolto • limitare le assenze dovute a malesseri passeggeri, ai periodi di quarantena e a esigenze straordinarie di cura • limitare il carbon footprint della Camera in coerenza con gli obiettivi delineati dal Green Deal europeo • permettere ai dipendenti camerale la possibilità di organizzare il lavoro anche nel rispetto di esigenze di situazioni familiari e personali • permettere la riorganizzazione degli spazi nel rispetto del distanziamento, così da consentire la ricollocazione del personale su un unico piano e, di conseguenza, il contenimento dei costi di funzionamento
<p>Classificazione della modalità lavorativa. Regolamentazione riconoscimento buoni pasto</p> <p>Criteria di individuazione delle risorse utilizzati</p>	<p>Ai sensi del CCNL 16 novembre 2022 si conferma che la modalità lavorativa disposta rientra nella tipologia del c.d. "lavoro da remoto" con quanto ne consegue (artt. 68-70 CCNL). In particolare il lavoratore è soggetto ai medesimi obblighi derivanti dallo svolgimento della prestazione lavorativa presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di orario di lavoro e alla garanzia di tutti i diritti giuridici ed economici previsti dalle vigenti disposizioni legali e contrattuali per il lavoro svolto presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento a riposi, pause e permessi orari e trattamento economico accessorio. Si conferma altresì il riconoscimento dei buoni pasto come da attuale regolamentazione.</p> <p>Si conferma che tutti i processi delineati nel perimetro di attività dell'Ente sono astrattamente gestibili da remoto, tenuto conto dell'elevato livello di informatizzazione dei processi e degli investimenti in attrezzature e servizi già effettuati.</p> <p>Si conferma l'esclusione da tale mappa dei processi legati al presidio logistico dello stabile e al coordinamento del personale ausiliario, nonché dell'Ufficio di Crema.</p> <p>Tale valutazione potrà essere rivista nel caso di eventuale reviviscenza della situazione emergenziale. Tale esclusione riguarda quindi in particolare le seguenti unità operative e i dipendenti alle medesime addetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provveditorato 2. Ufficio Tecnico 3. CED 4. Ufficio di Crema <p>Per i restanti uffici si prosegue quindi con la configurazione in corso fino al perfezionamento del processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia e comunque fino alla elaborazione del prossimo PIAO (31 gennaio 2025).</p> <p>In considerazione dell'ottimale andamento dell'attività dell'Ente a fronte del lavoro da remoto attuato ormai da quasi tre anni e del notevole contenimento</p>

	<p>dei consumi di energia elettrica si ritiene di confermare come criterio per l'accesso al lavoro da remoto la mera appartenenza del personale agli uffici diversi da quelli sopra elencati.</p> <p>Si continua a lasciare aperta la possibilità di attivare con singoli provvedimenti ulteriori contratti di lavoro da remoto di tipo "emergenziale" in relazione ad eventuali situazioni personali contingenti in modo da limitare il più possibile le assenze dal lavoro dovute a malesseri transitori e/o a particolari necessità di cura, ovvero di articolare diversamente da quanto previsto i giorni di rientro in ufficio assicurando comunque, in un periodo di nove mesi, la prevalenza del lavoro in ufficio. Tale possibilità è estesa anche al personale tecnico e amministrativo addetto agli uffici esclusi.</p>
N. persone a cui è indirizzato	17 persone su 39 totali
N. GG a persona / mese	2 gg alla settimana, fino ad un massimo di 8/10 giorni al mese (a seconda del numero di settimane) e comunque in modo tale da rispettare questa media nell'arco di 9 mesi, secondo una rotazione che garantisca il presidio fisico degli uffici e con alternanza tra presenza e lavoro da remoto
Monitoraggio delle prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Compilazione settimanale del diario di bordo • Informatizzazione delle procedure <p>Nel lavoro da remoto, inoltre, gli strumenti di controllo non differiscono da quelli normalmente utilizzati per i dipendenti in presenza</p>
Idoneità della postazione lavorativa	Il lavoro da remoto dovrà essere svolto di norma presso l'abitazione principale del lavoratore e se ne continuerà a verificare l'idoneità, anche ai fini della valutazione del rischio di infortuni, con frequenza almeno semestrale.
Investimenti a sostegno dell'introduzione del Lavoro da remoto	<ul style="list-style-type: none"> • comunicazione strutturata: informazione puntuale a tutti i dipendenti su logiche ed articolazione del piano introdotto • dotazione tecnologica: acquisto di mini pc e dotazione di tutte le attrezzature necessarie • interventi formativi: corsi generici e specifici sulle dinamiche di lavoro in remoto • logistica: l'investimento per l'adeguamento dei locali alla nuova situazione sarà valutato dopo il perfezionamento del processo di accorpamento.

4.3 – SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

Nelle more della definizione del processo di accorpamento dell'Ente, si ribadisce che da alcuni anni la transizione verso il digitale è una delle priorità dell'Ente. In particolare, nel periodo pandemico siamo stati coinvolti in una forte accelerazione della digitalizzazione dei processi, arrivando in alcuni casi a procedure totalmente attivabili da remoto (come ad esempio il rilascio dei Certificati di origine) che si sommano all'avvenuto completamento della telematizzazione delle pratiche gestite dal Registro Imprese. Si proseguirà con lo sviluppo di nuovi progetti e l'implementazione di quelli avviati. Questi progetti comprendono:

- l'ampliamento della platea di imprese che utilizzano il «Cassetto digitale d'impresa»;
- il miglioramento del servizio di rilascio in remoto delle identità digitali, in modo da renderlo meno oneroso per la Camera e più fruibile per l'utenza;
- l'attivazione di convenzioni con alcuni Comuni del territorio in modo da rendere più accessibile i servizi dell'Ente;

Tutte le attività e i progetti indicati vengono svolti dando rilievo al tema dell'accessibilità, con l'Ente costantemente attivo per garantire la fruibilità dei contenuti da parte di tutti i soggetti interessati, nel perseguimento del principio di inclusività: l'obiettivo è anche quello di rimuovere i vincoli tecnici che precludono o limitano l'accesso ai contenuti da parte di soggetti portatori di disabilità. A fianco degli adempimenti annuali di aggiornamento e controllo, verrà effettuata una revisione generale dei servizi digitali in modo da sopperire ad eventuali mancanze, anche grazie alla partecipazione dell'Ente ad eventi formativi per consolidare le conoscenze tecniche sull'argomento.

4.4 – FABBISOGNI DEL PERSONALE E DI FORMAZIONE

Il paragrafo si divide idealmente in tre parti: rilevazione del fabbisogno; definizione della strategia di copertura del fabbisogno; pianificazione degli interventi formativi e di sviluppo delle competenze.

Per quanto concerne le prime due parti, si precisa che la scrivente Camera, in quanto in fase di accorpamento, è soggetta ad un regime di blocco delle assunzioni. Inoltre, la normativa citata in premessa prevede per gli enti al di sotto dei 50 dipendenti che il piano dei fabbisogni si limiti ad indicare la programmazione delle cessazioni dal servizio. A tal proposito si dà atto che nel 2018 sono cessate 2 unità di personale, nel 2019 non sono cessate unità di personale, che nel 2020 ne è cessata 1, nel 2021 ne sono cessate 5, nel 2022 non si sono verificate cessazioni, nel 2023 ne sono cessate 2, nel 2024 ne cesseranno almeno 2 e nel 2025 non sono previste cessazioni (allo stato dell'attuale normativa pensionistica).

Si ritiene quindi di non poter elaborare il piano dei fabbisogni, né conseguentemente alcuna strategia di copertura dei medesimi, attesi gli attuali vincoli normativi.

Si rimanda in particolare tale pianificazione al nuovo ente, che partendo dalla distribuzione as is, in termini di trend del personale e di FTE dedicati ai diversi processi, definirà la nuova organizzazione con conseguente assestamento a tendere del numero di unità ritenute necessarie al funzionamento, distribuite tra dirigenti e categorie contrattuali (nuova consistenza organica), per procedere poi alla individuazione delle modalità di copertura delle eventuali vacanze, con riguardo agli indirizzi strategici degli organi di governo.

Si intende solo evidenziare che, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 11-bis, comma 18, del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, che ha novellato il comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 56/2019, a decorrere dall'anno 2019, i corrispondenti risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nel corso degli ultimi 5 anni (fatta eccezione per quelle collegate a processi di mobilità in uscita, non rilevanti ai fini assunzionali) devono essere oggetto di asseverazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti. In particolare tali risparmi ammontano ad € 305.699,50 fino al 31 dicembre 2023.

Per quanto concerne invece la pianificazione degli interventi formativi e di sviluppo delle competenze, si accompagnerà la crescita professionale del personale e si coadiuverà il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nella pianificazione camerale sulla base delle sottodescritte linee prioritarie:

- accompagnamento al lavoro da remoto e alla cyber security, con specifico approfondimento degli aspetti legati alla privacy e alla sicurezza dei luoghi
- formazione in materia di aggiornamento del PNA 2022 con specifico riferimento alla deliberazione ANAC n° 605 del 19 dicembre 2023
- tematiche di settore e aggiornamento normativo, con riferimento alle nuove funzioni e alle innovazioni introdotte dalla legislazione con specifico riferimento ai seguenti ambiti prioritari:
 - Contrattualistica e gestione degli appalti
 - Personale e risorse umane
 - Sviluppo manageriale e Sviluppo soft skills
 - Amministrazione e contabilità
 - Servizi amministrativi alle imprese
 - Attività promozionali e di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori
 - Comunicazione istituzionale, interna e digitale
 - Regolazione e tutela del mercato e strumenti di giustizia alternativa
 - Project management

Le modalità attuative pensate per implementare il piano formativo sfrutteranno al massimo le possibilità offerte dalle più recenti piattaforme tecnologiche, così da contenere al massimo gli spostamenti e da consentire anche di raggiungere un elevato numero di dipendenti.

Si fa rimando in particolare ai contenuti della direttiva c.d Zangrillo, per prevedere a tal fine la tendenziale programmazione di 24 ore di formazione pro capite ai dipendenti, al termine di un percorso di adeguamento triennale. All'interno di tale formazione si privilegeranno nel corso del 2024 le tematiche proposte dalla piattaforma Syllabus, saranno programmate le attività di formazione connesse all'adesione al programma WHP per almeno 2 ore e si darà corso inoltre alla formazione dei preposti prevista in complessive 8 ore.

5. MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio della performance strategica e operativa è interamente configurato nel SMVP aggiornato in data 31 gennaio 2023 con il parere favorevole dell'OIV.

Per quanto riguarda il monitoraggio sull'adozione delle misure obbligatorie e ulteriori finalizzate alla prevenzione del rischio di corruzione, il medesimo verrà definito all'atto dell'aggiornamento della sezione dedicata.

Per quanto riguarda le misure di promozione della trasparenza, ugualmente si rimanda a quanto sopra specificato.

Periodicamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica sul sito la completezza e l'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'Organismo Indipendente di Valutazione verifica il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza; gli esiti di tali verifiche sono pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente.

LEGENDA

Corrispondenza tra adempimenti dichiarati assorbiti dal Piano Integrato e relativa sezione

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 SEZIONE 4.4 E 4.1;
- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio) SEZIONE 4.1 E 4.2
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance) SEZIONE 3.1, 3.2 E 3.3
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione) SEZIONE 3.4
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile) SEZIONE 4.2;
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive) SEZIONE 3.5.

AREE DI RISCHIO (e relativi processi)**A) Acquisizione e progressione del personale**

PROCEDURE DI ASSUNZIONE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO

ATTRIBUZIONE PROGRESSIONI ORIZZONTALI

B) Contratti pubblici

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE EX ART. 50 1 COMMA LETT. A) E B) D. LGS.

ESECUZIONE DEL CONTRATTO

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

TENUTA REGISTRO IMPRESE (RI), REPERTORIO ECONOMICO AMMINISTRATIVO (REA)

SERVIZI DIGITALI E CARTE TACHIGRAFICHE

CERTIFICAZIONI PER L'ESTERO

PROTESTI

GESTIONE DOMANDE MARCHI E BREVETTI

ATTIVITA' IN MATERIA DI METROLOGIA LEGALE

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

GESTIONE BANDI PROMOZIONE TERRITORIO E IMPRESE

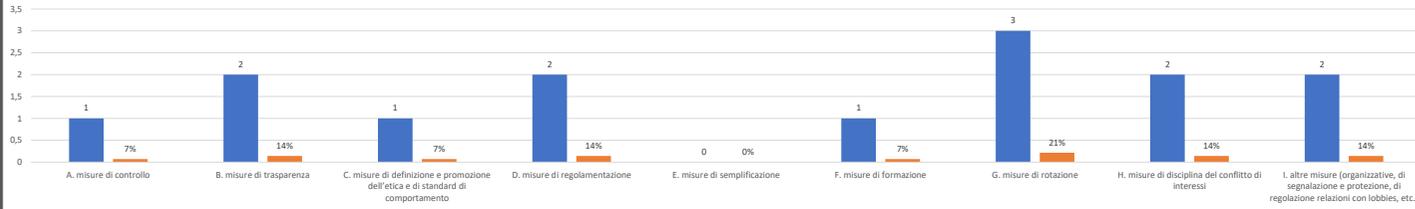
GESTIONE BANDI PROMOZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE

E) Area sorveglianza e controlli

GESTIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI

SANZIONI AMMINISTRATIVE EX LEGE 689/81 RELATIVI A VERBALI DI ORGANI ACCERTATORI

Tipologie di Misure per AREA di rischio: valori assoluti e percentuali



← GRAFICO

Scheda rischio AREA A

A) Acquisizione e progressione del personale

Grado di rischio

1	PROCESSO (es. da Liv.2)	PROCEDURE DI ASSUNZIONE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO	RESPONSABILE di processo	Segretario Generale	Rischio di processo Basso	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo si valuta esposto a un rischio di impatto basso. Le misure adottate dalla Camera di individuazione dei componenti delle Commissioni sempre differenti, di controlli delle pratiche e di applicazioni delle discipline normative per il conferimento di incarichi consentono di reputare media la probabilità di accadimento dell'evento rischioso.
---	-----------------------------------	---	---------------------------------	---------------------	-------------------------------------	---

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare dal menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'Indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Induzione a favorire candidati, a diffondere informazioni riservate, ad alterare atti e valutazioni	I) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Individuazione dei componenti delle commissioni esaminatrici diversi per ogni procedura di assunzione	U	G. misure di rotazione	Applicazione della misura	100%	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Verifica da parte dell'Ufficio del Personale di ogni atto emesso dalla Commissione esaminatrice	U	A. misure di controllo	Applicazione della misura	100%	all'occorrenza	Responsabile Ufficio del Personale
--	--	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Applicazione della misura	100%	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Applicazione della misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO7 - disciplina delle specifiche incompatibilità per posizioni dirigenziali	O	D. misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO9 - disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per diritti contro la P.A.	O	D. misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Applicazione della misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	Applicazione della misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anar	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Grado di rischio

2	PROCESSO (es. da Liv.2)	ATTRIBUZIONE PROGRESSIONI ORIZZONTALI	RESPONSABILE di processo	Segretario Generale	Rischio di processo Basso	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo si valuta esposto a un rischio di impatto basso a causa de gli interessi poco rilevanti per i soggetti interni e per il rischio evidenziato. Le misure adottate dalla Camera consentono di reputare bassa la probabilità di accadimento dell'evento rischioso.
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------	---------------------	-------------------------------------	---

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
Basso	Basso	Basso

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
Basso	Basso	Basso

VALUTAZIONE

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare dal menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'Indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Alterazione del numero delle progressioni teoricamente attribuibili	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Applicazione della misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale e OIV
Induzione a favorire candidati, a diffondere informazioni riservate, ad alterare atti e valutazioni	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Applicazione della misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
RA.06 alterazione della graduatoria	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Applicazione della misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anar	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--
		--
		--
		--

Grado di rischio

3	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	--	---------------------	----	--	---

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio

4	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	--	---------------------	----	--	---

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio

5	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	--	---------------------	----	--	---

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio

6	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	--	---------------------	----	--	---

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio

7	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	--	---------------------	----	--	---

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio

8	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	--	---------------------	----	--	---

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

9	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Grado di rischio	
				Rischio di processo	--
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso- Medio- Medio-Alto- Alto
		--

10	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Grado di rischio	
				Rischio di processo	--
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso- Medio- Medio-Alto- Alto
		--

11	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Grado di rischio	
				Rischio di processo	--
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso- Medio- Medio-Alto- Alto
		--

12	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Grado di rischio	
				Rischio di processo	--
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso- Medio- Medio-Alto- Alto
		--

13	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Grado di rischio	
				Rischio di processo	--
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso- Medio- Medio-Alto- Alto
		--

14	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Grado di rischio	
				Rischio di processo	--
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso- Medio- Medio-Alto- Alto
		--

15	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Grado di rischio	
				Rischio di processo	--
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso- Medio- Medio-Alto- Alto
		--

Grado di rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso- Medio- Medio-Alto- Alto
		--

--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I, altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione della misura	Si	continuo	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO12 - patti di integrità	O	D. misure di regolamentazione	Attuazione della misura	Si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	Attuazione della misura	Si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MGU11 - Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati	U	A. misure di controllo	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Grado di rischio

		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
Basso	Basso	Basso

2

PROCESSO (es. da Liv.2)	ESECUZIONE DEL CONTRATTO	RESPONSABILE di processo	procedimento trasversale	Rischio di processo Basso
<p>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Tale processo è caratterizzato da un grado di rischio complessivo basso per via della probabilità che si realizzi l'evento rischioso e per via dell'impatto che tale evento rischioso possa avere sull'immagine e la reputazione della Canmera. La Camera adotta opportunamente misure di controllo puntuali, di formazione del personale addetto tali da mitigare notevolmente il rischio.</p>				

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termini per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RB.31 mancata o insufficiente verifica in sede di collaudo (mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera)	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO11 - formazione del personale MS AR Formazione in materia di antiriciclaggio	O O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
RB.32 pagamento non giustificato	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I, altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione della misura	si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
RB.33 inadeguata applicazione delle norme sulla tracciabilità finanziaria	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MGU11 - Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati	U	A. misure di controllo	Almeno 1 controllo semestrale per tipologia (lavoro servizio fornitura)	6	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MU22 - Programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio dell'attività	U	A. misure di controllo	Almeno 1 controllo semestrale per tipologia (lavoro servizio fornitura)	6	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	Attuazione della misura	Si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MGU11 - Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati	U	A. misure di controllo	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Grado di rischio

		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
--	--	---

Grado di rischio							
4	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	...	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio							
5	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	...	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio							
6	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	...	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio							
7	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	...	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio							
8	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	...	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio							
9	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	...	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Grado di rischio					Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
10	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		
Grado di rischio					Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
11	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		
Grado di rischio					Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
12	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		
Grado di rischio					Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
13	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		
Grado di rischio					Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
14	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		
Grado di rischio					Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
15	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Grado di rischio					Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
16	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		
Grado di rischio							
17	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		
Grado di rischio							
18	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		
Grado di rischio							
19	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		
Grado di rischio							
20	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo --		--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

					Grado di rischio	Valore del rischio	Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
8	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
9	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
10	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
11	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
12	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
13	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
					Grado di rischio	Valore del rischio	Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto

14	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--	
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Grado di rischio Valore del rischio

			--
--	--	--	----

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

15	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--	
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Grado di rischio Valore del rischio

			--
--	--	--	----

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

16	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--	
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Grado di rischio Valore del rischio

			--
--	--	--	----

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

17	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--	
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Grado di rischio Valore del rischio

			--
--	--	--	----

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

18	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--	
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Grado di rischio Valore del rischio

			--
--	--	--	----

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

19	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--	
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Grado di rischio Valore del rischio

			--
--	--	--	----

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

20	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--	
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

			--
--	--	--	----

2

PROCESSO (es. da Liv.2)	Gestione bandi promozione internazionalizzazione	RESPONSABILE di processo	Responsabile del servizio internazionalizzazione	Rischio di processo	Basso
				MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo si valuta esposto a un rischio di impatto basso. Le misure adottate dalla Camera di verifiche a campione sulle pratiche e di attuazione della disciplina del conflitto di interesse, portano a una probabilità altrettanto bassa	

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		Basso

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RD.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica a campione sul 2% delle pratiche	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	2% delle pratiche	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
RD.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	a) scarsa responsabilizzazione interna	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	attuazione delle misure	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RD.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RD.16 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti	--	--	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RD.18 inadeguata pubblicità degli esiti della valutazione	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MS AR Formazione in materia di anticorruzione	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	Si	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e CIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (cd. whistleblower)	O	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale e CIV
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	U	E. misure di semplificazione	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Monitoraggio sul rispetto dei tempi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con jobbies, etc.)	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

3

PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--
				MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]	

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

4

PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--
----------------------------	--	-----------------------------	-------	---------------------	----

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
[...]

Grado di rischio Valore del rischio

5	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	..		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	------------------------	----	--	---

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		..

6	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	..		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	------------------------	----	--	---

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		..

7	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	..		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	------------------------	----	--	---

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		..

8	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	..		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	------------------------	----	--	---

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		..

9	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	..		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
---	----------------------------	--	-----------------------------	-------	------------------------	----	--	---

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		..

10	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	..		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]
----	----------------------------	--	-----------------------------	-------	------------------------	----	--	---

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		..

					Grado di rischio	Valore del rischio	Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
11	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
12	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
13	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
14	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
15	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
16	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--			--
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				

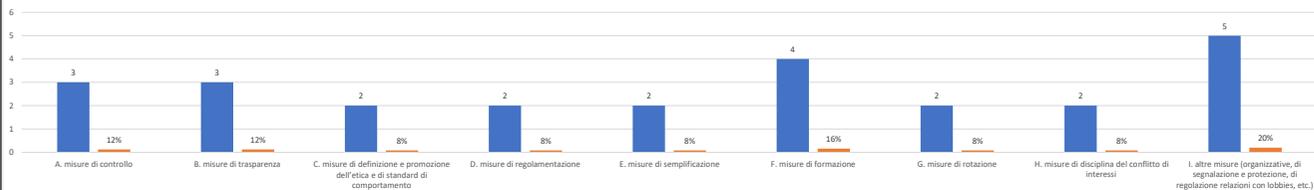
17	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--				--
				MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					
				Grado di rischio	Valore del rischio				
18	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--				--
				MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					
				Grado di rischio	Valore del rischio				
19	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--				--
				MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					
				Grado di rischio	Valore del rischio				
20	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--				--
				MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]					
				Grado di rischio	Valore del rischio				

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Tipologie di Misure per AREA di rischio: valori assoluti e percentuali



GRAFICO

Scheda rischio AREA E

E) Area sorveglianza e controlli

Grado di rischio Valore del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	GESTIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	RESPONSABILE di processo	Responsabile del Servizio Anagrafico Certificativo	Rischio di processo	Basso				
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Valutati i fattori abilitanti e le misure di controllo approntate (tra cui controlli a campione sulle pratiche e sui tempi di lavorazione), si valuta il rischio come basso nell'impatto e basso nella probabilità, in quanto mitigato dalla natura giuridicamente vincolata della maggioranza dei procedimenti, dal controllo puntuale dei tempi di lavorazione pratiche e dalla totale telematizzazione delle pratiche									
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Induzione ad alterare la procedura per favorire imprese specifiche	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica a campione sull'1% delle pratiche di ispezione finalizzate all'iscrizione	U	A. misure di controllo	attuazione della misura	1% delle pratiche di iscrizione	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RE.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	l) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica a campione sul 2% delle pratiche di ispezione finalizzate al mantenimento	U	A. misure di controllo	attuazione della misura	2% delle pratiche di mantenimento	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	attuazione della misura	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Astenzione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e responsabile del Servizio Anagrafico certificativo
--	--	--	MS AR Formazione in materia di antriccaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di licito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	U	E. misure di semplificazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Monitoraggio sul rispetto dei tempi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MUI3 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Grado di rischio Valore del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	SANZIONI AMMINISTRATIVE EX LEGE 689/81 RELATIVI A VERBALI DI ORGANI ACCERTATORI ESTERNI E INTERNI	RESPONSABILE di processo	Responsabile del servizio di regolazione mercato	Rischio di processo	Basso
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Valutati i fattori abilitanti e le misure di controllo approntate (tra cui controlli a campione sulle pratiche e sui tempi di lavorazione), si valuta il rischio come basso nell'impatto e basso nella probabilità, in quanto mitigato dalla natura giuridicamente vincolata della maggioranza dei procedimenti, dal controllo puntuale dei tempi di lavorazione pratiche e dalla totale telematizzazione delle pratiche					

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello:
Basso	Basso	Basso

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
Basso	Basso	Basso

VALUTAZIONE

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--

4	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--	
						MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

5	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--	
						MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

6	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--	
						MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

7	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--	
						MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

8	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	--	
						MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
[...]

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

16

PROCESSO
(es. da Liv.2)

RESPONSABILE
di processo

[...]

Rischio di
processo

--

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
[...]

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

17

PROCESSO
(es. da Liv.2)

RESPONSABILE
di processo

[...]

Rischio di
processo

--

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
[...]

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

18

PROCESSO
(es. da Liv.2)

RESPONSABILE
di processo

[...]

Rischio di
processo

--

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
[...]

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

19

PROCESSO
(es. da Liv.2)

RESPONSABILE
di processo

[...]

Rischio di
processo

--

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
[...]

Grado di rischio Valore del rischio

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

20

PROCESSO
(es. da Liv.2)

RESPONSABILE
di processo

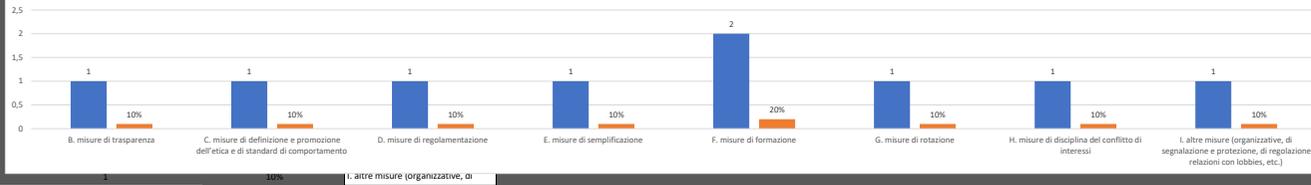
[...]

Rischio di
processo

--

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
[...]

Tipologie di Misure per AREA di rischio: valori assoluti e percentuali



GRAFICO

Scheda rischio AREA G

G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Grado di rischio Valore del rischio

1	PROCESSO (es. da Liv.2)	ATTIVITA' DI RISCOSSIONE ENTRATE DI COMPETENZA DELL'ENTE	RESPONSABILE di processo	Procedimento trasversale	Rischio di processo	Basso
---	-------------------------	--	--------------------------	--------------------------	---------------------	-------

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
 Valutati i fattori abilitanti e il rischio individuato, la Camera considera il processo a basso rischio. Vengono adottate misure di controllo a campione e di diffusione dell'etica e di standard comportamentali per ridurre al minimo il rischio.

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare dal menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Induzione a porre in atto movimenti finanziari non consentiti alla normativa	l) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa competenza)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica a campione sul 5% delle operazioni di modifica cassa decentrata (con controllo quotidiano degli storni)	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	5% operazioni di cassa	trimestrale	Responsabile Segreteria Generale
--	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Attuazione della misura	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Attenzione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MS AR Formazione in materia di anticicliaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	U	E. misure di semplificazione	attuazione delle	SI	annuale	Responsabile Segreteria
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o placetito interno	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile del servizio di regolazione mercato
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Grado di rischio Valore del rischio

2	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--
---	-------------------------	--	--------------------------	-------	---------------------	----

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
 [...]

Grado di rischio Valore del rischio

3	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]	Rischio di processo	--
---	-------------------------	--	--------------------------	-------	---------------------	----

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
 [...]

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso
Basso	Basso	Basso

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
		--

VALUTAZIONE

					Grado di rischio	Valore del rischio	Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
4	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					---
					Rischio di processo	---			
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
					Grado di rischio	Valore del rischio			
5	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					---
					Rischio di processo	---			
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
					Grado di rischio	Valore del rischio			
6	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					---
					Rischio di processo	---			
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
					Grado di rischio	Valore del rischio			
7	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					---
					Rischio di processo	---			
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
					Grado di rischio	Valore del rischio			
8	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					---
					Rischio di processo	---			
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
					Grado di rischio	Valore del rischio			
9	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					---
					Rischio di processo	---			
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
					Grado di rischio	Valore del rischio			
10	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					---
					Rischio di processo	---			
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
					Grado di rischio	Valore del rischio			

					Grado di rischio	Valore del rischio	Probabilità (selezionare dal menù a tendina)	Impatto (selezionare dal menù a tendina)	Grado di rischio / Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Livello: Basso; Medio; Medio-Alto; Alto
17	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					
					Rischio di processo	---			---
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
18	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					
					Rischio di processo	---			---
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
19	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					
					Rischio di processo	---			---
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
20	PROCESSO (es. da Liv.2)		RESPONSABILE di processo	[...]					
					Rischio di processo	---			---
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				

All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023

ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI"

Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti

ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE

<u>Denominazione sotto-sezione</u> <u>I livello</u>	<u>Riferimento normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>
	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo
	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo
	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo
	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico.</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale

PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023

PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI.

<u>Fase</u>	<u>Riferimento normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>	<u>Note</u>
-------------	------------------------------	-------------------------------	----------------------	-------------

**SOTTO-SEZIONE
"Bandi di gara e
contratti"**

Pubblicazione	<p>Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo)</p> <p>Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio</p>	<p>1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato)</p> <p>2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato)</p> <p>3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato</p> <p>Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento</p>	Tempestivo	
	<p>Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)</p>	<p>Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte</p>	Tempestivo	
Affidamento	<p>Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici</p>	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	
	<p>Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021</p> <p>D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta</p>	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	
	<p>Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>	<p>Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali:</p> <p>1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5);</p> <p>2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3);</p> <p>3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;</p> <p>4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2);</p> <p>5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)</p>	Tempestivo	<p>L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. <p>Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022</p> <p>La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica</p>
	<p>Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico</p>	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	

<p>Esecutiva</p>	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti</p> <p>2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	<p>Tempestivo</p>	
<p>Sponsorizzazioni</p>	<p>Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato</p>	<p>Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.</p>	<p>Tempestivo</p>	
<p>Procedure di somma urgenza e di protezione civile</p>	<p>Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023</p>	<p>Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.</p>	<p>Tempestivo</p>	
<p>Finanza di progetto</p>	<p>Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento</p>	<p>Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi</p>	<p>Tempestivo</p>	